



# LIVING

## LIFE

**EXTRAORDINARY** • Alla scoperta della casa del “Chi” • Chahan Minassian, design haute couture • Giancarlo Giannini, un istrione al Sacromonte • Cardinal Gianfranco Ravasi, viaggio nell'essenza del pensiero • Lombardia mon amour • Brussels House alla conquista di Milano





**TWO LEGENDS.  
60 ICONIC YEARS.**  
**THE RACE NEVER STOPS**



**PORSCHE**

**FONTANA**  
1927  
Varese

**Centro Porsche Varese**



# Architetti del verde



  
**ARCHIVERDE.it**  
*Scenography & Garden*





# TECH À PORTER



## NUOVA GAMMA YPSILON HYBRID

**DA 159€ AL MESE CON FINANZIAMENTO TAN ZERO E ROTTAMAZIONE  
E DOPO UN ANNO PUOI DECIDERE SE TENERLA O SOSTITUIRLA\*.**

**ANTICIPO 1.830€, 11 RATE DA 159€ E RATA FINALE 12.058€. TAN 0% - TAEG 3,78%.  
OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE. DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE ECOCHIC GPL.**

LANCIA.IT

\*ALLA SCADENZA DEL CONTRATTO IL CLIENTE POTRÀ SCEGLIERE DI SOSTITUIRE IL VEICOLO CON UN ALTRO MODELLO DEL GRUPPO STELLANTIS O TENERLO PAGANDO LA RATA FINALE RESIDUA. Iniziativa valida fino al 31 Ottobre 2023. Ypsilon 1.0 FireFly 70 CV Start&Stop Hybrid ORO: Prezzo di Listino 17.650 € (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 15.950 € (oppure 15.200 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento LANCIA Più). Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 1.830 €**. **Importo Totale del Credito 13.370 €**. **Importo Totale Dovuto 13.841,41 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 34,41 €. Tale importo è da restituirsì in n° 12 rate come segue: n° 11 rate da 159 € e una **Rata Finale Residua di 12.058 €** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **TAN (fisso) 0%**, **TAEG 3,78%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1 €/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 10.000 km**. Alla scadenza del contratto il cliente potrà scegliere di sostituire il veicolo con un altro modello del Gruppo Stellantis o tenerlo pagando la Rata Finale Residua. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito [www.stellantis-financial-services.it](http://www.stellantis-financial-services.it) (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante Lancia Ypsilon Hybrid Euro 6.4 (l/100 km): 4,9 - 4,8; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 111 - 110**. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto WLTP, aggiornati al 30/09/2023 e indicati a fini comparativi. **Consumo di carburante Lancia Ypsilon 1.2 69 CV GPL Euro 6d-Final (l/100 km): 7,4 (Cpl) 6,0 (Bz); emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 120 - 119 (Cpl) 136 - 135 (Bz)**. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto WLTP, aggiornati al 30/09/2023 e indicati a fini comparativi.

### Marelli & Pozzi

**www.marellipozzi-fcagroup.it**  
**VARESE - Viale Borri, 211**  
**GAVIRATE (VA) - Viale Ticino, 79**





# Straordinario veramente

di Nicoletta Romano

*C'est extraaaaaa!...* cantava un certo Léo Ferré, artista culto degli Anni '60 in Francia. In realtà era un "rital", come erano chiamati i nostri emigrati nei paesi francofoni. Nato a Montecarlo, padre capo del personale del Casinò e madre sarta piemontese, finì i suoi giorni nella regione del Chianti. Il suo particolare tono di voce unito ai testi poetici lo resero celebre, soprattutto per questa canzone il cui titolo è un'abbreviazione, comunemente usata nel gergo francese parlato, di extraordinare, straordinario, extraordinary. Solo noi italiani, assieme ai germanici, abbiamo abolito la x, chissà perché. Eppure è in questa lettera alfabetica spesso snobbata dal nostro lessico che si cela, anche solo foneticamente grazie a quell'appoggio sulla "ecs", il suo significato intrinseco, ossia: fuori dall'ordinario, unico, sorprendente.

*"Maggiore del solito o del comune, quindi grandissimo, singolare, eccezionale"*, recita la Treccani.

Sebbene l'attualità ci sommerga di fatti straordinari nelle loro terrificanti negatività, esistono sempre e comunque persone, idee, azioni, città, che lo sono nel senso più positivo del termine, basta saperle riconoscere. Lo straordinario esiste, anche se spesso offuscato dall'opaco grigiore della quotidianità. Il problema sta tutto lì: in questa corsa affannosa verso l'indispensabile, abbiamo perso il senso della meraviglia. *"Colui il quale non riesce più a meravigliarsi e a restare rapito dalla sorpresa, è come se fosse morto; i suoi occhi sono chiusi"*, diceva Albert Einstein.

Il fatto è che dobbiamo riacciuffare, anche in extremis, quel po' di fanciullesco che si nasconde in noi senza timore di apparire ingenui, di perdere quel fare serio che ci sembra indispensabile per esser considerati credibili nella società attuale. Mettere in naftalina quella sciocca saputaggine che crediamo necessaria e riaccendere i fari della curiosità infantile per riscoprire la bellezza di un tramonto, lo svolazzo di una farfalla, fino poi ad arrivare

a meravigliarsi davanti ad un luogo, un monumento, un'opera d'arte, un oggetto di design, un'architettura, fino -sommo del godimento- ad una persona straordinaria. E questo chiaramente significa essere giunti all'apice. E sapete perché? Perché le persone straordinarie vedono, non ciò che è possibile o probabile, ma piuttosto ciò che è impossibile. E osservando l'impossibile, cominciano a considerarlo come possibile. Personalmente, non ho mai rifuggito dalla mia parte fanciullesca, probabilmente in maniera esagerata. Sempre pronta ad imbartermi nello straordinario, rimango nell'attesa di un prodigio e devo dire che a volte accade. Come se, mettendo il cervello in tale modalità di apertura e di attesa, ne venga attratto come una calamita. In questo numero autunnale che esce in un momento drammaticamente cruciale a livello mondiale, ci è parso opportuno ribadire il concetto di speranza attraverso una carrellata di straordinarietà al positivo proponendovi luoghi, idee, e personaggi che sogliono frequentarla nel loro quotidiano. Una maniera, anche, per ricordare a tutti noi l'immensa fortuna di vivere in un Paese che fin dai tempi degli Etruschi coltiva la voglia di corteggiare l'impossibile. Una straordinarietà che spesso si rinnova nei momenti più cruciali, con una forza inaudita. Ultimo esempio, il popolo emiliano che davanti ad una serie di fortunosi eventi non si è ripiegato su sé stesso: al contrario è risorto con decuplicata energia. Questa è una nobile peculiarità dell'essere umano: malgrado le difficoltà insormontabili, tutti noi attendiamo e sogniamo, sempre, che ci accada qualcosa di straordinario nel senso positivo del termine.

Il Direttore



**Direttore Responsabile**  
Nicoletta Romano  
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità  
& Info Commerciali**  
Valentina Brogгинi  
0332 749 311  
valentina.broggini@livingislife.it  
redazione@livingislife.it

**Fotografi**  
© Guido Nicora  
© Enrico Pavesi  
© Marco Gasparetti


**Progetto Grafico**  
Grafiche Quirici


**LIVING IS LIFE n° 134**



**Editore e Stampa**  
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.  
Via Matteotti 35 · 21020 Barasso  
www.quirici.it  
0332 749 311

Pubblicazione registrata  
presso il tribunale di Varese  
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

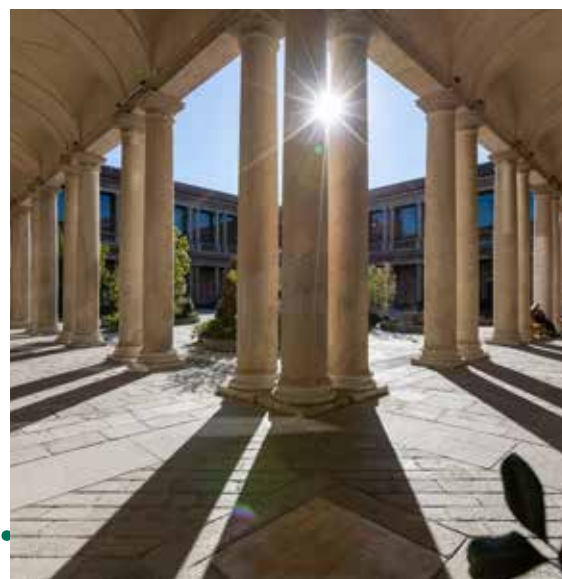
È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  Grafiche Quirici s.r.l.

# SOMMARIO

48



34



## LIVING INSIDE

**48** **Alla scoperta della casa del CHI**  
di Nicoletta Romano

## DESIGN

**34** **Extraordinary Portrait Milano**  
di Nicoletta Romano  
**44** **Brussels House**  
di Nicoletta Romano  
**56** **Chahan Minassian - design haute couture**  
di Nicoletta Romano  
**62** **Living - Likes**  
di Valentina Brogгинi

## CULTURE

**10** **Riemann Prize**  
di Nicoletta Romano

**64** **Cardinal Gianfranco Ravasi - viaggio nell'essenza del pensiero**  
di Nicoletta Romano

## ART

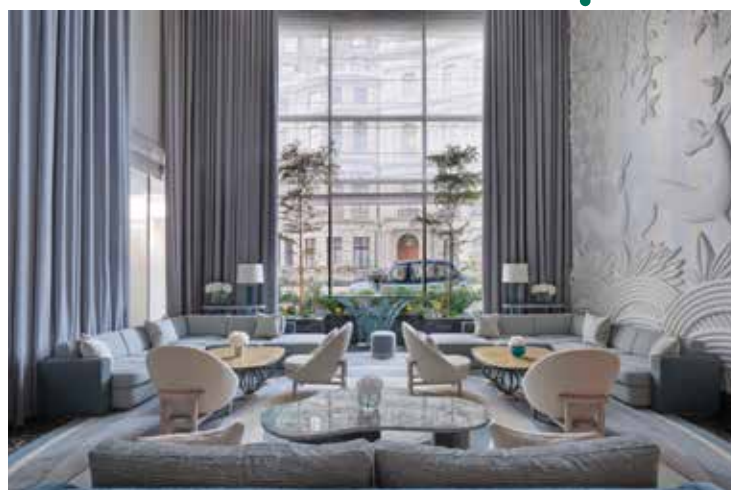
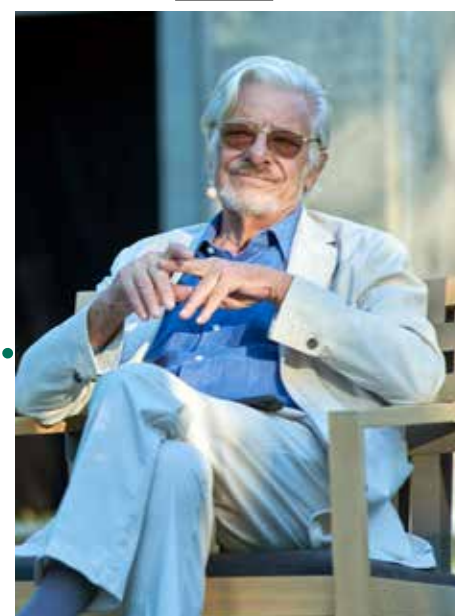
**69** **Giancarlo Giannini - Un istrione al Sacromonte**  
di Nicoletta Romano  
**73** **Ugo Panella - I sotterranei dell'umanità**  
di Nicoletta Romano

## BUSINESS

**14** **AGF - Office renovation**  
di Valentina Brogгинi  
**16** **Marelli&Pozzi - La dolce vita**  
di Valentina Brogгинi  
**18** **TD Group - Technologically clean**  
di Valentina Brogгинi



n° 134 • ANNO 2023

125669Cover**20 Lilea - Nella cucina che vorrei...**

di Valentina Brogginì

**24 Anna Flowers -****Tra arte compositiva & design**

di Valentina Brogginì

**26 Fontana Gioielli -****The race never stops**

di Valentina Brogginì

**40 Loro Piana - una trama straordinaria**

di Nicoletta Romano

**82 Moranditour - I primi 100 anni**

di Nicoletta Romano

**TERRITORIO****12 Ruote nella storia**

di Nicoletta Romano

**30 Lombardia mon amour**

di Nicoletta Romano

**COSTUME & SOCIETÀ****6-8 /78-80 Rubriche**

Mons. Panighetti - F. Sarno - P. Soru - S. Bettinelli

- M. Biganzoli - F. Capelli - O. Malnati - G. Brusa

**88-96 Living People**Set di 3 Canal Grande Cubes, by Chahan Minassian  
Foto Marco Ferracuti





**Monsignor Panighetti**  
Prevosto di Varese

[prevosto@  
santantonioabatevarese.it](mailto:prevosto@santantonioabatevarese.it)

# Manteniamo la nostra unicità

a cura di **Monsignor Panighetti**

In una quotidianità spesso frenetica e caotica, segnata da forte individualismo ed ansia di successo, desiderio di apparire, esasperazione e polarizzazione delle differenze c'è ancora posto per il favoloso e lo straordinario?

Qual è lo spazio per il fantastico oggi che con applicazioni di intelligenza artificiale, dati pochi elementi, viene costruito un testo, spesso coerente e convincente, in grado di mettere in angolo giornalisti, scrittori, sceneggiatori, narratori?

La questione non è affatto oziosa: si sta parlando di quel favoloso o straordinario insito nella persona umana, nella sua intelligenza e sensibilità.

Va affermato con forza che c'è una originalità e singolarità dell'essere umano che è irripetibile e non potrà mai essere sostituita dall'intelligenza artificiale.

Questa non è in grado di porsi domande o fare ipotesi: procede per algoritmi statistico-matematici.

L'essere umano è l'unico in grado di pensare soluzioni alternative e figurare scenari possibili.

La macchina può facilitare, ma non sostituire il lavoro dell'uomo e della sua mente. Questa è emozionale, immaginativa, capace di recepire sensazioni ed esprimere sensibilità.

Allora ha senso parlare di favoloso e straordinario: è il potenziale dell'umanità non sostituibile che si traduce in capacità di relazione e rapporti.

È infatti straordinario il mondo della relazione che siamo stimolati a costruire continuamente: relazionarsi e comunicare sono dimensioni ineludibili e fondamentali per ogni persona. Amore, amicizia, simpatia; gli esseri umani sono intrinsecamente sociali e ciascuno di noi è

plasmato anche dalle esperienze con gli altri.

C'è qualcosa di straordinario nell'apprezzare l'altro e la nostra relazione con lui, magari (purtroppo) per prendere atto di suoi lati faticosi o respingenti.

Siamo chiamati alla vigilanza perché in modo più o meno surrettizio la macchina non sostituisca l'Uomo e questi sia non più servito, dalla tecnologia, ma suo schiavo.

È vero che il nostro tempo sta sperimentando un complessivo degrado dei rapporti umani forse a causa di un esasperato narcisismo che fa comportare le persone come se gli altri non esistessero: ciò non toglie che i rapporti umani siano da curare e da far maturare con enorme attenzione.

Come ben sappiamo queste questioni hanno un impatto estremamente significativo con il tema educativo. Innanzitutto con riferimento agli adulti. È urgente riappropriarsi di una comunicazione costruttiva che favorisca l'incontro e non lo scontro.

Si torni al principio di realtà, ha richiamato molte volte Papa Francesco!

È evidente come la Intelligenza Artificiale sia totalmente priva di informazioni che provengono dalla realtà, mentre gli uomini sono appunto caratterizzati dalla interazione con la realtà che diventa di conoscenza ed esperienza.

Riprendiamo sul serio la nostra umanità (originale, straordinaria e fantastica) e non cediamo all'incanto ingannevole di macchine affascinanti e disumane (anche se forse sovraumane).



**Walter Capelli**  
Fotografo

Studio foto  
IL RICORDO snc  
via Puccini 4 - 21022 Azzate  
[info@waltercapelli.it](mailto:info@waltercapelli.it)  
[www.waltercapelli.it](http://www.waltercapelli.it)

## FOTOGRAFIA

a cura di **Walter Capelli**

### Straordinario nello straordinario e ancora oltre

Osservavo una mamma sorridente, felice, intenta a fotografare la propria neonata coricata su di un tappeto e subito dopo la vedevo condividere qualche scatto con familiari e amici lontani. In quel momento, anche il mio cuore stava sorridendo, partecipe della semplice meraviglia di quella situazione. Pareva di trovarsi di fronte a un quadro impressionista; i soggetti controluce, i colori del tramonto filtrati dalla natura circostante, il tutto che pennellava con estrema naturalezza una piccola scena di quotidianità.

Trovo ogni volta incredibile il potere che possiede la luce e ancor più intrigante quanto si possa giocare con essa così da poter fermare un istante nel tempo, mantenere

in vita le persone, i ricordi.

La straordinarietà della fotografia sta proprio nel fatto che rappresenta, a mio parere, un ponte, il quale connette passato, presente e anche futuro; un modo per rivivere quello che è stato, per catturare ciò che è e per proiettare in un mondo che verrà. Coinvolge tutti, dai più grandi ai più piccoli, ed è capace di esprimere l'animo, i sentimenti, le emozioni di chi immortalava e di chi sta dall'altra parte dell'obiettivo, nel momento stesso in cui si sente *click*.



# STRAORDINARIO È...

a cura di **Franz Sarno**



**Franz Sarno**  
**Avvocato Penalista**

Studio legale Sarno  
piazza Sant'Ambrogio 1  
20122 Milano  
[www.studiolegalesarno.it](http://www.studiolegalesarno.it)

Mi domando spesso cosa significhi essere straordinario, fuori del comune, al di là di tutto ciò che è ordinario. Un mio amico è stato bocciato al concorso per diventare Ordinario all'università, era molto depresso per quanto gli era capitato. Ho cercato di consolarlo dicendogli che proprio questa bocciatura gli aveva dato la patente di "straordinario". Non ha apprezzato la battuta e mi ha dato del cretino. Ho provato a codificare il concetto di straordinario, ma proprio perché la straordinarietà è fuori dei comuni schemi ho capito che il concetto non va definito ma solo analizzato.

Il Genio è al di sopra dell'uomo comune e proprio per questo è condannato all'isolamento. Essere eccezionale significa poter agire nella vita e cambiare gli eventi: egli è l'estrema risorsa dell'umanità. Nelle grandi crisi storiche, la natura esige dagli uomini le realizzazioni massime di cui solo il genio è capace e l'esistenza degli uomini comuni è funzionale alla nascita del genio per poter progredire. Tutti inseguiamo l'immortalità e abbiamo paura della morte, ma non pensiamo mai che è la vita ad essere immortale, non l'individuo, egli è solo un anello nella catena della specie. Possiamo azzardare che l'uomo è un'istituzione della natura e quando non è più in grado di servire la vita questa lo abbandona. La vita è eterna finché dura. Solo chi è al di fuori dalla massa informe dell'ordinario contribuisce alla prosecuzione dell'essere.

Il successo è effimero e spesso inutile, basti pensare agli influencer che sono apprezzati e seguiti dai media e determinano i comportamenti e le scelte di un determinato pubblico ed il loro successo deriva dal dire cose che gli altri sanno già. Le cose nuove sono inversamente proporzionali al successo, non vengono capite, nessuno le vuole accettare perché sono al di fuori delle certezze e degli schemi. Per fare un esempio, quando capiremo che noi apparteniamo alla terra e non è la terra che appartiene a noi, avremo risolto il problema dell'immigrazione e della sovranità degli Stati. Purtroppo le idee dei singoli non si possono far valere finché lo spirito del tempo non sia diventato maturo per accoglierle. Essere straordinario costa la solitudine. Schopenhauer ha sofferto per molti anni il disinteresse per la sua opera che nessuno voleva pubblicare, uno dei più grandi capolavori del pensiero umano. "Il mondo come volontà e rappresentazione", è un grande affresco della vita umana che spiega molte cose che nessuno è stato in grado di spiegare.

Solo l'Arte è fuori dal circuito del tempo e continua a trasformarsi pur essendo statica, non si evolve ma si modifica come i vetrini colorati del caleidoscopio, sempre gli stessi che si combinano in infiniti modi e creano infinite figure. Plotino dice che l'anima ha creato il mondo passando dall'eternità al tempo. L'artista riesce a vivere nel tempo e ad uscirne con la sua opera che diviene immortale.

# LIBERTÀ VA CERCANDO

a cura di **Paolo Soru**



**Paolo Soru**  
**Psicologo**  
**e psicoterapeuta**

[psicosoru@yahoo.it](mailto:psicosoru@yahoo.it)  
[www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com](http://www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com)

"Libertà va cercando, ch'è sì cara..." sono i versi del Purgatorio della Divina Commedia in cui Dante viene presentato da Virgilio come "cercatore di libertà". Questo verso potrebbe essere rivolto anche a tutti noi che siamo cercatori di libertà. Possiamo chiederci se esiste la libertà o se non sia già tutto stabilito da quello che chiamiamo Destino? Mi è capitato di leggere un breve ma intenso saggio scritto da un noto psichiatra varesino, Mario Girola dal titolo: "Uomini e Dei nelle spire del Destino" (Macchione Ed.). L'autore si interroga su alcuni Miti non da un punto di vista della psicopatologia, ma dal versante molto più stimolante e umano del percorso di autoconsapevolezza, chiedendosi se non ci si debba confrontare con un Destino che si presenta nella vita umana con ineluttabile certezza e presenza. Nel suo saggio l'autore prende in considerazione per esempio il mito di Edipo sottolineando quanto poco possano le sue azioni, molto umane, ma sostanzialmente inutili, nel tentativo di sottrarsi al Fato. Per quanto possa fare, Edipo non riuscirà a sfuggire da ciò che l'aspetta, deve solo sottomettersi ad un progetto che non conosce, ma che inevitabilmente si presenta e che sovverte qualsiasi tentativo di quell'uomo di scappare da un infausto finale. Così è per Edipo, ma anche per altri, Narciso, Atteone o tutti noi, chissà. In effetti sappiamo bene che sono molti i filosofi che si sono chiesti se l'uomo sia libero o no. La risposta, come si può immaginare non è delle più semplici. Quante volte abbiamo detto, ascoltando certe notizie, che è proprio destino che sia successo un determinato fatto. Oppure diciamo che è il "caso" che ha guidato un certo evento,

intendendo che non poteva che essere così come accaduto. In questi casi affermiamo che in fondo non è altro che il Destino che guida l'azione umana, o che non ci possiamo proprio far niente per modificare qualcosa. Il fatto è che lo diciamo sempre a posteriori. Riprendendo lo scritto di Girola troviamo un passaggio davvero molto acuto. Narciso non è visto più come il prototipo di una patologia che colpisce molti che si presentano con supponenza, arroganza, presuntuosi, vanitosi e a volte anche intolleranti e violenti. C'è un aspetto molto interessante che ci indica Narciso sotto una diversa luce. Egli altro non è che l'adolescente che deve fare i conti con lo specchio, cioè con le parti più profonde e arcaiche della sua personalità. Se vuole crescere e maturare dovrà confrontarsi con le proprie origini (l'acqua da cui nasce altro non è che il padre e la madre, divinità fluviali), prenderne le distanze nel processo di individuazione, ridimensionando l'idealizzazione di sé, per arrivare alla consapevolezza che ciò che morbosamente si ama è solamente un riflesso nell'acqua che facilmente svanisce dissolvendosi e portando alla morte dell'autentico sé. Per Girola, Narciso rappresenta l'adolescente che non segue il gregge, che non risponde alle lusinghe di Eco, la ninfa innamorata di lui che, a ben vedere è, per il nostro Autore, la vera "malata" in quanto, sentendosi rifiutata da Narciso e non accettando questa sorte, si ritira solitaria e di lei resta solo la voce. Tutto scritto in un libro che chiamiamo Destino? Possiamo pensare la libertà? O è solo un pensiero? Siamo cercatori.





**Stefano Bettinelli**  
Allenatore di calcio

# Non solo calci ad un pallone

a cura di **Stefano Bettinelli**

## Un bel tacer non fu mai scritto:

Qualche giorno fa stavo leggendo un libro di barzellette, sì perché a me piace leggere di tutto, e credo tra le altre cose che coloro che hanno più da insegnarti, sono quelle persone che meno si prendono sul serio. Ho imparato molto di più da quelli che ridono, piuttosto che da quelle persone serie che credono di avere la verità in tasca, che pontificano, che ti fanno pesare la propria cultura, dimenticando che spesso tra cultura e intelligenza non c'è correlazione. Ma torniamo alla barzelletta che ho letto e che voglio condividere con voi, perché ricca di saggezza. Un giorno un uomo si era presentato al cospetto di un grande saggio, il tipico asceta, che meditando sulla vita per anni e anni, si immagina che abbia una risposta per ogni quesito. L'uomo si era avvicinato al saggio con aria sorniona, tra il miscredente e l'irriverente, certo che con la sua domanda sarebbe riuscito a metterlo in difficoltà. Il saggio, che non per niente era tale, aveva già

capito chi aveva davanti a sé, ma ugualmente lo guardò e gli disse: "Dimmi, quale è dunque il tuo quesito?" "Oh saggio c'è una cosa di cui non mi capacito, che non riesco a spiegarmi" disse sorridendo con sorriso ironico. Poi continuò: "Tutte le volte che alla mattina spalmo il burro e la marmellata sulla fetta biscottata, per fare colazione, se questa mi cade, mi cade sempre dalla parte spalmata, sai dirmi il perché?" Poi guardò il saggio con un sorriso beffardo, immaginando di non ottenere risposta. Ma il saggio guardandolo negli occhi, così come si guarda uno stupido, rispose: "Ma è semplice figliolo, perché la spalmo sempre dalla parte sbagliata." Lascio a voi che leggete ogni conclusione sull'insegnamento di questo racconto, ricordando che come recita un vecchio adagio, a volte è meglio tacere dando l'impressione di essere stupidi, che aprire bocca e togliere ogni dubbio. Ma si sa, lo stupido è sempre stolto.

## "HO VISTO COSE CHE VOI UMANI....."

a cura di **Mario Biganzoli**



**Mario Biganzoli**  
Architetto

[mario.biganzoli57@gmail.com](mailto:mario.biganzoli57@gmail.com)

Così parlava Batty il replicante prima di terminarsi, nel film "Blade runner" e questa frase è andata oltre l'ordinario entrando nella storia del cinema.

Questa citazione è stata scritta ed interpretata direttamente da Rutger Hauer (il replicante Batty) ed è l'unico caso in cui, dopo aver girato la scena, l'intera troupe ha applaudito e si è messa a piangere. La potenza di questo monologo, che appare nel finale del film, sotto la pioggia, porta "Blade runner" oltre l'ordinario, perché fa emergere il valore della "redenzione" di Batty, che aveva ucciso alcuni umani. Redenzione perché con una azione di pietà salva la vita al poliziotto (Harrison Ford), il quale aveva già eliminato altri replicanti. Gli salva la vita recitando questo monologo dove traspare commozione nell'evocare i suoi ricordi e si rammarica che tutto ciò andrà perduto "come lacrime nella pioggia", perché consapevole che sarebbe morto a breve "time to die" (i replicanti avevano una vita programmata con scadenza). In questo recitativo traspare il lato umano del replicante, ma questo lato umano deve porre seri interrogativi in chi vede "l'intelligenza artificiale" come un qualcosa "oltre l'ordinario".

Anche Jgor Altuna, con questa foto premiata dal Museo di Storia Naturale di Londra che ogni anno seleziona le foto "extraordinary" e da National Geographics, è andato oltre l'ordinario.

Una foto che sembra far evidenziare il lato spietato della natura, lato spietato che emerge dagli occhi impauriti del cucciolo di babbuino aggrappato al corpo morto della madre. La Natura, però, non è mai spietata, la Natura è armonica e qui il leopardo sta portando del cibo ai suoi cuccioli. In Natura il rapporto tra prede e predatori è sempre posto in un equilibrio armonico e siamo noi Sapiens che abbiamo da tempo rotto questo equilibrio. In nome dell'egoismo e dell'avidità più sfrenata stiamo ponendo a rischio serio il futuro delle generazioni che verranno dopo di noi con tutte le bellezze della natura e il valore dei nostri ricordi "E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo, come lacrime nella pioggia. È tempo di morire" Così parlava Batty il Replicante prima di terminarsi.





**[www.lilea.it](http://www.lilea.it)**

via Monte Rosa 3  
21010 Besnate (VA)  
Telefono 0331 274066  
Orari showroom:  
Lun-Ven 14-18.30  
Sab 10-12.30/14.30-17





# RIEMANN PRIZE E I 25 ANNI DELL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

foto di Guido Nicora • testo di Nicoletta Romano

Una fortunata coincidenza la celebrazione di questo significativo anniversario e la consegna dell'ambito Premio instaurato dal suo Presidente nonché Fondatore, Professor Daniele Cassani. Una mattinata densa di significato, corredata dagli interventi da remoto del Presidente di Regione Lombardia e del Rettore Tagliabue. Gianni Spartà, memoria storica del nostro territorio, ha ritracciato, con la verve che lo distingue, la genesi di questa coraggiosa iniziativa che ha dato vita alla nostra Università. A seguire, la cerimonia del Riemann Prize attribuito a Luigi Ambrosio, autorevole matematico, noto per i suoi contributi al calcolo delle variazioni e alla teoria geometrica della misura. Presentato da Andrea Parlange, fisico e giornalista della rivista «Focus», il premiato dopo essere stato intervistato da Umberto Bottazzini, ha pronunciato una brillante lectio magistralis seguita dalla consegna del premio, la scultura appositamente creata dal Maestro Morandini. La mattinata si è chiusa con un contributo musicale che ha visto il celebre soprano Francesca Lombardi Mazzulli con Corrado Greco al pianoforte.







1. Il parterre di Autorità
2. Daniele Cassani Professore Ordinario di Analisi Matematica - Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia, Università degli Studi dell'Insubria. Dal 2016 Presidente della Riemann Prize International School of Mathematics con sede a Villa Toeplitz a Varese, è stato recentemente nominato Direttore Generale della Fondazione Università dell'Insubria.
3. Avv. Ferruccio Zuccaro, figura di punta della cultura varesina e fra i fautori della nascita dell'Università dell'Insubria accanto a Marialuisa Sabbadini, consorte del Professo Cassani e i figli
4. Cons. Reg. Emanuele Monti
5. Il Maestro Corrado Greco e il soprano Francesca Lombardi Mazzulli
6. Il giornalista Gianni Spartà
7. Il Prof. Ambrosio con Umberto Bottazzini e Andrea Parlangeli



# RUOTE NELLA STORIA QUANDO IL DESIGN È ANCHE CULTURA

foto di Marco Gasparetti • testo di Nicoletta Romano



Bellezza in tutte le sue declinazioni per questa manifestazione firmata ACI Varese per celebrare il binomio "territorio e auto storiche". Aston Martin, Citroën Traction Avant firmata dal nostro Flaminio Bertoni, Ferrari vintage e Bianchina facevano parte delle cinquantotto "old ladies", tutte varesine guidate non solo da "old drivers": infatti una nutrita presenza a bordo di giovanissimi entusiasti fa sperare in un glorioso continuum di questa tradizione appartenente alla cultura storica del mondo dei motori e del design. Partendo dai Giardini Estensi, gli equipaggi hanno effettuato un affascinante percorso nella natura lussureggiante tipica del nostro territorio riscoprendo monumenti, architetture ed angoli inediti, passando per Besozzo, Laveno Mombello e Luino per infine tornare in Varese attraverso il Parco Regionale del Campo dei Fiori. Per il traguardo e la premiazione, assolutamente centrata la scelta di via Del Cairo, ormai assunta a via dell'arte e del design grazie alla presenza della Fondazione cui fa capo il Maestro Marcello Morandini, che ha accolto i partecipanti per una visita alle opere esposte.



Queen Elizabeth avrebbe apprezzato. Pera, splendido esemplare di Corgi, razza prediletta della sovrana, testimonia del carattere "pet friendly" della manifestazione



► Giuseppe Redaelli  
Presidente Automobile  
Club Varese con la nipote  
Maria Giulia

◀ Nel parco dell'omonima  
Fondazione, il Maestro  
Morandini accanto a tre auto  
di prestigio: un'Aston Martin  
International del 1929, una  
Citroën Traction Avant del 1953  
e un'Aston Martin Le Mans.  
Accanto a lui, il Direttore ACI  
Varese Vincenzo Munno, l'Ass.  
Raffaele Catalano e Giuseppe  
Redaelli Presidente Automobile  
Club ACI

Maria Giulia Redaelli, Cloe  
Brunella e Eleonora Morteo



1. La premiazione in via Del Cairo. Pres. ACI Giuseppe Redaelli, con Roberto e Annalisa Mentasti classificati terzi a bordo di una TR 3 del 1962, Maurizio Ciatti primo classificato a bordo di una Citroën Traction Avant del 1953, a fianco l'Ass. Catalano, Roberto Maroni, secondo classificato su una SEAT Orsa Spring del 1975, Vincenzo Munno Dir. ACI Varese, Alessandro Tibiletti 2. Enrico Stocchetti e l'imprescindibile giornalista "a quattro ruote" Beppe Macchi con il Presidente ACI 3. Generale GDF Crescenzo Sciaraffa, Marcello Morandini, Maurizio Ciatti, due gentili signore, Giuseppe Redaelli



# OFFICE RENOVATION

## FIRMATA AG FORNITURE

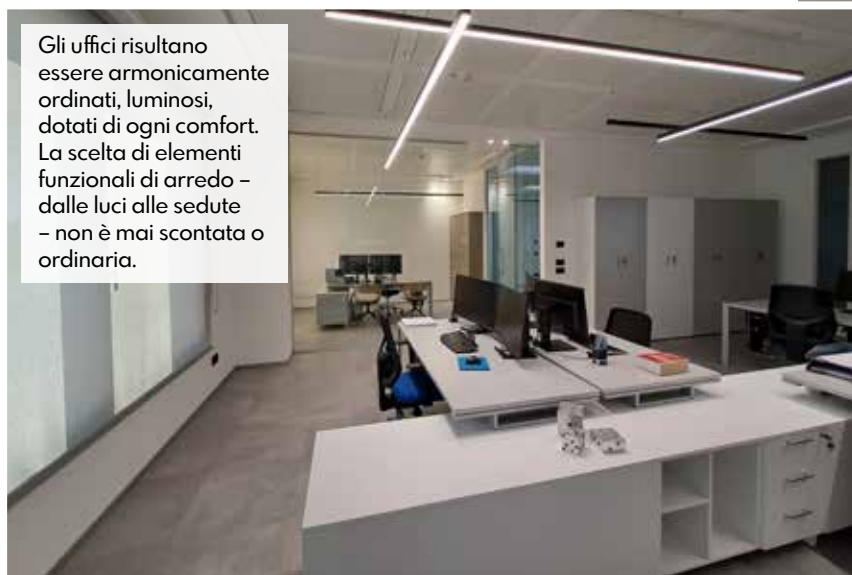
testo di Valentina Broggin



Un bell'ufficio è in ogni caso una carta vincente per il proprio business. E per bello intendiamo il senso più tradizionale e immediato del termine. Pensiamo a degli spazi, quindi, che grazie a finiture, arredi, luce e comfort – al décor – generano sensazioni di benessere in chi è destinato a lavorarci, ovvero a trascorrere la gran parte delle ore della propria settimana. E oramai è quasi scontato osservare che un ambiente esteticamente piacevole e funzionale non può che influire positivamente su produttività ed emozioni, nonché diventare un biglietto da visita di per sé stesso.

Le carte da parati sono largamente impiegate come elemento d'arredo estremamente versatile per matericità, cromie, disegni.

Gli uffici risultano essere armonicamente ordinati, luminosi, dotati di ogni comfort. La scelta di elementi funzionali di arredo – dalle luci alle sedute – non è mai scontata o ordinaria.



Così Moveco - società che si occupa di progettazione e realizzazione di sistemi oleodinamici impiegati a loro volta nei mezzi pesanti in diversi campi, dall'edilizia, all'estrazione su piattaforma oceanica – ha voluto dare una nuova veste alla propria sede e per farlo si è affidata, dal progetto alla consegna delle chiavi, ad AG Forniture.

AG Forniture realizza progetti unici in ogni ambito, dalle abitazioni, agli esercizi commerciali, agli uffici, cercando sempre di interpretare con un quid unico le richieste del cliente. Il risultato proviene da un approfondimento di tutti gli aspetti che entrano in gioco nella riorganizzazione di un ambiente: l'elaborazione degli spazi, la progettazione illuminotecnica, la scelta dei materiali e dei componenti d'arredo.



Un'ampia sala riunioni a vista e al contempo perfettamente isolata dall'esterno.

Connubio vincente quello tra luce naturale e luce artificiale: ampie finestre con tende pronte a riparare dal sole nelle ore più luminose e, a supporto, corpi illuminanti, attentamente disposti per garantire ottime condizioni lavorative in ogni momento.



Il progetto per Moveco S.r.l. prende avvio a fine 2021, quando l'azienda, riferimento nella produzione di attuatori rotanti elicoidali e circuiti integrati, decise di affidarsi ad AG Forniture per la progettazione e la realizzazione di nuovi uffici. Già dalle prime fasi di elaborazione le proposte sono risultate vincenti per innovazione e il team di lavoro che si distingue per professionalità e disponibilità.

**AG Forniture**  
è parte di **Confindustria Varese**

Corso Italia 11 · Fontaneto d'Agogna (NO) | Tel. 0322 864229  
[www.agforniture.com](http://www.agforniture.com) | [info@agforniture.com](mailto:info@agforniture.com) | [info@gioarreda.com](mailto:info@gioarreda.com)

**AG FORNITURE srl**





# LA DOLCE VITA IN VERSIONE FULL-ELECTRIC

testo di Valentina Brogini



Presentata al pubblico della Città Giardino in anteprima in occasione della 3° Varese Green Motors, giornata interamente dedicata alla mobilità, e one to one nello showroom con sede in viale Borri, la nuova Fiat 600e, promette di riconfermarsi quell'icona italiana che in passato ha rappresentato la sua celebre antenata. Il restyling apportato ha completamente rinnovato il carattere della vettura che si inserisce pienamente nel settore delle auto compatte, così dette "del segmento B", perfetta per una guida in città dotata comunque di ogni comfort.





Un'auto che coglie il meglio delle compatte e le più apprezzate caratteristiche del segmento B-SUV per offrire un'esperienza di guida accattivante per ogni passeggero, perfetta rappresentazione dello stile italiano e della sostenibilità che Fiat promuove. Lunga 4,17 metri, offre spazio per cinque persone e vanta un'autonomia di 400 km ciclo combinato (nei test WLTP - Worldwide Harmonized Light Vehicle Test Procedure) e oltre 600 km con ciclo urbano. Nasce in due versioni entrambe full-electric: Nuova Fiat 600e La Prima, e una seconda versione più accessibile, risultato della prosecuzione della partnership con RED - organizzazione che dal 2006 si impegna nella lotta all'AIDS -, che si propone di rendere l'auto un bene per

pianeta e persone. Gli esterni della versione RED sono rossi, caratteristica distintiva della collaborazione, colore richiamato all'interno dal fascione del cruscotto e dettagli sui sedili realizzati in materiali riciclati. Il modello è tuttavia disponibile anche in bianco e in nero. Fiat 600e La Prima rappresenta il top di gamma della linea, offrendo il massimo in termini di tecnologia, comfort e, naturalmente, stile. È infatti la rappresentazione dell'esperienza tipicamente italiana della Dolce Vita, disponibile in quattro diversi colori che richiamano le tonalità che identificano la terra mediterranea: Arancio Sole d'Italia, Verde Mare d'Italia, Sabbia Terra d'Italia e Azzurro Cielo d'Italia.



La presentazione nel cuore della città, in Piazza Monte Grappa, è avvenuta in occasione della 3ª Varese Green Motors.



I preparativi per il primo giorno di presentazione al pubblico varesino, presso lo showroom di viale Borri.

Linee decise, fari al LED, badge cromato a contraddistinguerla su muso e fiancate, cerchi più grandi - fino a 18", minigonne nere, insomma la nuova 600 ha tutte le carte in regola per affiancare la sorellina minore, la 500, sul podio delle cool car italiane. Tra i dettagli interni che assicurano il fascino dell'auto, la possibilità di sedili in pelle color avorio con il monogramma Fiat turchese, cui si aggiungono comfort di

viaggio per tutti i passeggeri tra cui porte USB di tipo A e C, il caricatore wireless per smartphone e la funzione keyless entry con sensore di prossimità. Aggiornata anche per quanto riguarda i sistemi di sicurezza, la vettura è dotata di assistenza alla guida di livello 2. Nata in Italia, ma già pronta ad affascinare in tutta Europa famiglie, giovani viaggiatori o semplicemente style-addicted people.

**Marelli & Pozzi**  
VICINA AI TUOI DESIDERI

VARESE - Viale Borri, 211 - Tel. 0332 260338  
GAVIRATE - Viale Ticino, 79 - Tel. 0332 743707  
marelliepozzi.com



# TECHNOLOGICALLY CLEAN

testo di Valentina Brogini

Anche in seguito alla spinta propulsiva ricevuta dalla pandemia, il settore della pulizia professionale ha compiuto grandi avanzamenti tecnologici. Il vademecum della corretta igienizzazione era diffuso tra tutta la popolazione, senza eccezioni di età, la pulizia era un'esigenza per tutti e, almeno all'inizio, l'unica arma di difesa contro una minaccia nell'ordine di misura dei nanometri. I riflettori si sono quindi accesi sul questo fondamentale settore e il lavoro di sviluppo delle varie tecnologie proceduto con nuovo vigore.

La pulizia è in ogni caso una delle prerogative di base per una vita sana e sicura, tanto scontata quanto importante, uno dei fattori che nella storia dell'uomo ha portato ad un allungamento delle prospettive di vita: si tratta a tutti gli effetti di una forma di prevenzione contro la contrazione di infezioni e patologie dovute al contatto con virus, batteri e funghi. **TD Group**, azienda leader nel settore, è sempre rimasta aggiornata rispetto alle novità, pronta ad accogliere e sperimentare le innovazioni rivolte ad una semplificazione di processi altrimenti faticosi e macchinosi. La tecnologia ha aiutato anche a rendere i processi meno faticosi, improntando i prodotti all'automazione, ad un utilizzo semplice ed intuitivo e una polifunzionalità. Macchinari di questo tipo sono inoltre adatti ad ogni tipo di ambiente, sia lavorativo che casalingo. "Se dovessi pensare a come la tecnologia ha profondamente innovato il campo, aiutando il lavoro spesso faticoso, di pulizia e sanificazione degli ambienti, mi vengono in particolare in mente tre tipologie di dispositivi: la lavapavimenti robotizzata, un macchinario che ha segnato una svolta storica, velocizzando incredibilmente il lavoro, l'armadio di sanificazione ad ozono e la macchina di pulizia criogenica», racconta Diego Trogher, titolare di **TD Group**.



Tre esempi per semplificare quanto la tecnologia abbia portato ad innovarsi con importanti miglioramenti dei processi in un campo come quello della pulizia, cresciuto parallelamente alla ricerca di benessere degli ambienti in cui viviamo ogni giorno.

La macchina per la pulizia criogenica è un importante alleato nel settore industriale per la pulizia dei grandi macchinari e attrezzature di dimensioni anche importanti, senza l'utilizzo di acqua e solventi e senza dover eseguire procedure di smontaggio e successivo riassetto degli impianti. La criosabbatura non è né abrasiva, né invasiva e può essere effettuata anche senza interrompere i processi produttivi, operazione che altrimenti può avere costose ripercussioni. Senza dimenticare che si tratta dell'unico sistema di pulizia applicata all'ambito industriale, con caratteristiche ecosostenibili: non utilizza sostanze inquinanti e non produce rifiuti di lavorazione da smaltire. Infatti, quando il ghiaccio secco prodotto dalla macchina e miscelato all'aria compressa, colpisce la superficie da pulire, passa dallo stato solido a quello gassoso, provocando una dilatazione dell'anidride carbonica – di circa 800 volte – e provocando così il distacco dello sporco depositato da pulire.



La lavapavimenti robotizzata Scrubber 50 è un robot a tutti gli effetti, autonomo e dotato di intelligenza artificiale. Algoritmi di apprendimento profondo, integrati con sensori e telecamere di ultima generazione le consentono di avere una percezione ambientale di alta precisione e le conferiscono la capacità di assumere decisioni operative avanzate in tempo reale, anche in caso di problematiche. Questo modello di lavapavimenti, scansando la superficie del pavimento esegue autonomamente una pulizia nei punti dove rileva rifiuti e macchie: da questa operatività discendono un significativo risparmio energetico e un'efficienza che si è calcolata essere sino a 4 volte maggiore di una lavapavimenti ordinaria. Inoltre, la Scrubber 50 ricicla l'acqua con riduzione del consumo di circa l'80%.



L'armadio ozonizzante grazie alla produzione diretta di questo gas nobile permette di sanificare e disinfettare indumenti, calzature e dispositivi di protezione individuale in tempi molto brevi – parliamo di soli 20 minuti – e con totale efficacia: viene garantita l'eliminazione pressoché totale di contaminazione batterica, virale e fungina senza alcun rischio per l'organismo umano. L'ozono residuo tossico viene completamente abbattuto al termine di ogni ciclo mediante un sistema di ventilazione forzata attraverso filtri a carbone attivo. Adatto ad ogni settore, trova il suo migliore impiego in ambiti professionali, come studi medici, dentistici, centri per la cura della persona, laboratori di ricerca



**TD**  
**GROUP**


## SISTEMI DI IGIENIZZAZIONE E PULIZIA PROFESSIONALE

via Belvedere 8 | 21020 Galliate Lombardo  
+39 0332 949844  
professionale@td-group.it



# NELLA CUCINA CHE VORREI...

testo di Valentina Brogini



La cucina è la spesso la vera protagonista della casa moderna, spesso caratterizzata da una suddivisione degli spazi sempre meno marcata, sia per quanto riguarda l'ampiezza dello spazio occupato nei volumi dei nuovi edifici, quanto la quantità di tempo che vi si trascorre, senza tralasciare l'investimento. Funzionale ma armoniosa nell'estetica, ampia ma senza rubare la scena al living - specie in caso di openspace - infine espressione dei propri personalissimi gusti in fatto di interior design. Lilea Design interpreta da anni le esigenze del pubblico in cerca di un kitchen project cucito su misura secondo le proprie specifiche richieste e ha creato così il modello: QUEEN. Le architetture Tonin e Mentasti lo hanno poi adattato al gusto della propria committenza.

Lorena Tonin e Silvia Mentasti sono due architetture di formazione con molti anni di esperienza come progettiste d'interni. L'esperienza le ha portate a specializzarsi nell'ottimizzare al meglio la suddivisione degli spazi e la progettazione degli ambienti curando tutti gli aspetti sino al dettaglio degli arredi, avvalendosi di render fotorealistici con ricchezza di particolari. Entrambe Laureate in Architettura al Politecnico di Milano, dopo anni di esperienze diversificate la decisione di unire le varie professionalità. «Oltre alla consulenza per ristrutturazioni ci occupiamo di progettazione di spazi interni sia per privati che per colleghi architetti che curano altri ambiti. I nostri progetti comprendono sia arredi prodotti industrialmente sia elementi fatti su misura. La collaborazione con Lilea Design nasce proprio dall'esigenza di trovare una falegnameria che con professionalità e precisione fosse in grado di realizzare gli arredi da noi progettati. Questa partnership si è consolidata negli anni con svariati interventi», raccontano Lorena e Silvia.

**Cosa rappresenta per voi la parola design?** «Crediamo che creare intorno a sé un ambiente piacevole e personalizzato sia l'essenza del buon vivere. Il design e l'architettura sono interconnessi, entrambi cercano di creare ambienti e oggetti che migliorino la qualità della vita delle persone. La sinergia tra i due ambiti può portare a risultati sorprendenti per creare spazi e prodotti che siano belli, funzionali ed efficaci. La nostra priorità come architetti di interni è assicurarci che ergonomia, funzionalità ed estetica siano perfettamente coerenti e in sintonia con il gusto e i desideri del committente». Quindi per avere il miglior risultato in termini di qualità dell'ambiente il fattore estetico è sicuramente importante ma deve essere coerente con la funzionalità e la buona progettazione dello spazio costruito. «Per qualità dell'ambiente, si intende una buona distribuzione delle superfici e degli arredi fissi e mobili, la scelta dei materiali e dei colori così come l'illuminazione che deve essere in armonia con l'atmosfera che si vuole ottenere e la funzione a cui sono destinati gli spazi», spiegano le architetture.



Per il progetto della cucina QUEEN il focus è stato interpretare il desiderio del cliente di un'abitazione gradevole e funzionale che reggesse alla prova del tempo. Per creare degli ambienti che travalicassero le mode, la scelta delle architetture è stata proporre materiali naturali e colori sobri sia per il living che per la zona notte, progettando tutti gli arredi su misura, in modo che fossero adatti alla suddivisione interna dei locali ideata appositamente. Il confronto tecnico con **Lilea Design** è stata la chiave per trovare una soluzione che potesse offrire al cliente materiali e finiture durevoli ed esteticamente belli. Una collaborazione, quella tra le architetture Tonin e Mentasti e **Lilea Design**, che viene intrapresa senza esitazione ogni qual volta vi sia l'occasione per proporre ai clienti arredi su misura: «abbiamo capito che questa partnership valorizza la nostra professionalità di architetti. Il risultato finale soddisfa pienamente le nostre esigenze di progettiste nonché le aspettative della committenza. Un processo di progettazione e realizzazione collaborativo ed efficace con un partner come **Lilea Design** spesso arricchisce lo stesso processo creativo e porta a risultati di qualità, spesso inaspettati».





Un dettaglio del mobile su misura che sfrutta con abilità e ingegno la particolare geometria dell'ambiente. I colori e i materiali sono perfettamente in linea con il resto dell'arredo della casa, i pieni e i vuoti offrono infinite occasioni di disposizione degli oggetti a vista o di spazio di raccolta.



La cucina sfrutta ogni angolo, ricavando piccoli spazi funzionali al posizionamento degli elettrodomestici a vista, come il Bimby in questo caso.



**WWW.LILEA.IT**

via Monte Rosa 3 · 21010 Besnate (VA)

0331 274066

Orari showroom:

Lun-Ven 14-18.30 | Sab 10-12.30/14.30-17

**lilea** design



Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile

Possiamo  
fornire prodotti  
certificati FSC®  
su richiesta







# FIORI TRA ARTE COMPOSITIVA & DESIGN

foto di Marco Acquati • testo di Valentina Broggin

Quella sapiente attitudine per il buon gusto, per l'equilibrio di forme e colori, quel senso estetico innato se applicato al campo floreale sfocia nel ruolo del flower designer, figura che lavora sull'equilibrio compositivo per dar vita a bouquet o allestimenti in cui i fiori diventano non semplici elementi di décor degli ambienti, ma spesso di veri protagonisti della scena. Un riferimento in questo settore per la Provincia di Varese e per Como è *Anna Flower Designer*, ovvero Anna Tacca, una donna che sa parlare ai fiori e ai loro molteplici, caleidoscopici equilibri.





L'arte è in grado di legare ai fiori l'ambiente in cui andranno a collocarsi, creando un equilibrato senso di appartenenza: senza la composizione il luogo che la accoglie, perde la sua connotazione, irrimediabilmente una casa non sarebbe più così viva e gradevole per chi la dovrà abitare, un dehors mai più così attrattivo. Alcuni assiomi da cui partire e poi la creatività, talento naturale che consente ad Anna di realizzare progetti grandiosi che la portano da Varese alle Alpi, sino ai mari del Sud. La selezione di piante e fiori è svolta con estrema dedizione, con una selezione quotidiana delle migliori qualità di fiori e piante attraverso il consolidato rapporto con fornitori sia nazionali che internazionali, fino a fidati coltivatori locali.



Anna Tacca, titolare della boutique che prende il suo nome, oggi si è circondata di un team creativo che la supporta nei molteplici progetti realizzati, passando dal laboratorio iniziale alle due boutique di Gallarate e Como. Una donna che ha da sempre coltivato una fortissima passione per i fiori, frequentando diversi corsi di specializzazione, anche all'estero – con particolare predilezione per gli stili inglese e francese – e lasciando, ormai quindici anni fa, una professione in ambito completamente diverso per dedicarsi unicamente a **Anna Flower Designer**.

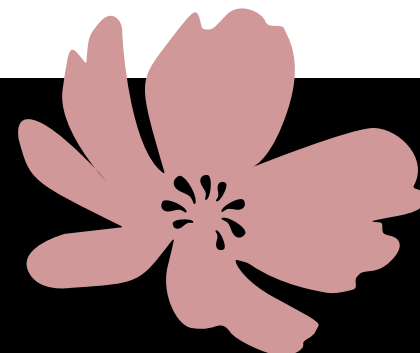
Le "regole" d'oro di una flower designer secondo Anna Tacca? «Svolgere il lavoro in totale armonia con il desiderio del cliente, senza mai perdere di vista il proprio stile, la propria mano e l'anima creativa. Formazione continua, e uno sguardo rivolto "ai big" internazionali del settore, un occhio sempre attento per trovare grandi spunti creativi, più una voglia di migliorare e rinnovare, che è la parte che forse più amo del mio lavoro».

I fiori hanno un loro codice di comunicazione, non sono mai scelti casualmente, ma secondo un sapiente carnet di criteri e un pizzico di personale estro creativo per stupire ogni richiesta, anche la più semplice. Che si tratti di un dono o di un elemento di decorazione per la propria casa, l'acquisto di fiori è sempre avvolto da un'aura di piacevole soddisfazione dell'animo: corolla, petali, colori, profumo, geometrie, tutto rimanda all'idea di bellezza ed armonia. Oltre alla boutique, con una selezione anche di piccoli complementi d'arredo scelti con squisita attenzione, tra i servizi di **Anna Flower Designer** spiccano gli allestimenti di eventi per la moda e per hotel di lusso, come Park Hyatt a Milano, ristoranti e negozi – a Varese ad esempio la boutique Dodo e Gioielleria Fontana –, che si uniscono alle realizzazioni per feste, eventi e, naturalmente, matrimoni. Inoltre le creazioni sono sempre fortemente personalizzate in base alle richieste del cliente, con attenzione all'ambiente, fino al vaso che andranno ad occupare.



anna  
flower designer

via San Rocco 38, Gallarate (VA) - 346 8536092  
via Garibaldi 12, Como – 329 1185552  
Anna.flowerdesigner@gmail.com  
www.annaflowerdesigner.com





# THE RACE NEVER STOPS



foto di Enrico Pavesi

60 anni di successo per la collezione TAG Heuer Carrera e la Porsche 911, cui Gioielleria Fontana e il Centro Porsche Varese hanno reso omaggio con una giornata dedicata. Così gli interni della elegante boutique di via Croce hanno ospitato l'esposizione di una selezione di orologi dal TAG Heuer 360 Museum e Piazza Giovine Italia è diventata il proscenio di due speciali vetture. Lancette e motori, due leggende del proprio universo legate allo scorrere del tempo e che proprio in esso, iconicamente, si incontrano.



La Porsche 356C del 1964 con motore Boxer 1600 da 75cv

Porsche 911 Cup con motore aspirato e cambio elettroattuatori da 510 cv. La vettura è stata realizzata per la diciassettesima edizione del campionato monomarca più importante in Italia: la Carrera Cup.





L'anniversario dei 60 anni della collezione TAG Heuer Carrera e della Porsche 911, l'originaria 901, è stata l'occasione per pensare un orologio che fondesse anche elementi propri dell'automobile: il TAG Heuer Carrera Chronosprint x Porsche.





Il nuovo orologio TAG Heuer vuole condensare in sé stesso lo straordinario risultato che ottenne la Porsche 901, poi 911: il gap da 0 a 100 km orari in 9,1 secondi. Il Chronosprint x Porsche è stato realizzato in due versioni, acciaio e oro, progettate per effettuare precise misurazioni di brevi intervalli di tempo. Il design, studiato per garantire una chiara lettura delle lancette anche con brevi spostamenti, è realizzato con memorabilità e audacia; le linee rosse sul rehaut si riferiscono allo storico risultato di Porsche 911. Ispirato al mondo automobilistico, il quadrante secondario presenta un riferimento al pannello di controllo di Porsche negli anni '70, con l'area intorno ai 50 km/h evidenziata perché consigliata nelle aree urbane.

Come omaggio a velocità e precisione nel rilevarla, TAG Heuer presenta un nuovo movimento delle lancette, detto TH20-08: due ruote a forma di lumaca creano un movimento di decelerazione sulla lancetta centrale che accelera rapidamente, decelera gradualmente in 60 secondi per poi ripartire rapidamente. Grazie al sistema di fluorescenza Super-Luminova®, le lancette sono visibili con qualsiasi condizione di luminosità. Il fondello dell'orologio è invece in vetro e permette di osservare gli intricati meccanismi di funzionamento; esso presenta inoltre un'esclusiva massa realizzata appositamente per riprodurre il volante a tre razze di Porsche.

Il cinturino è in pelle di vitello per entrambi gli orologi, marrone per la versione in oro, nero per quella in acciaio e il numero 911 è presentato in rilievo, mentre la fibbia presenta l'iconico scudo TAG Heuer. L'orologio è inoltre impermeabile fino a 100 metri. Una coppia di orologi che mostra dedizione alla precisione in ogni più piccolo dettaglio.







anna

flower designer

Anna Flower Designer • via San Rocco 38, Gallarate (VA) - 346 8536092 • via Garibaldi 12, Como – 329 1185552  
Anna.flowerdesigner@gmail.com • [www.annaflowerdesigner.com](http://www.annaflowerdesigner.com)



# LOMBARDIA MON AMOUR

**foto di Guido Nicora • Intervista di Nicoletta Romano**

Eleganza e stile, due qualità oggi sempre meno interpretate, fanno da sempre parte della personalità di Attilio Fontana che del varesino possiede anche la sobrietà nell'esprimersi. Mai un tono più alto, nemmeno nelle situazioni più cruciali. Abile nello sport equestre in gioventù, colui che fu prima Presidente del Consiglio Regionale, Sindaco di Varese per due mandati dopo, oggi tiene ben salde le redini di una delle più importanti regioni italiane come testimonia la sua recente elezione al secondo mandato come Presidente.





L'incontro avviene nel suo quartier generale di Palazzo Lombardia, un vasto spazio che domina lo skyline milanese a 360°, una superficie dal design epurato in cui il bianco dell'arredamento viene riscaldato da elementi in legno naturale.

**Presidente parliamo di Milano, ormai considerata alla stregua delle grandi capitali europee, tanto che gli americani non parlano più di "italian style" bensì di "milanese style".**

La città è ormai una delle mete italiane preferite dal turismo estero, proprio ieri, per farle un esempio, ho saputo che il Museo del Duomo viene visitato in media da oltre 10.000 persone al giorno. Ma non chiuderei il discorso solo su Milano. Tutta la Lombardia oggi è attrattiva! Basta vedere i numeri impressionanti che si registrano per Bergamo e Brescia nell'ambito delle Città della Cultura, così come i territori dei laghi, la Valtellina, le città d'arte. Noi siamo gli unici ad aver superato di poco i dati del 2019. La Lombardia è anche la regione europea più attrattiva per gli investitori stranieri, basti dire che tra i quattro motori trainanti d'Europa noi siamo la seconda regione, subito dopo il Baden Württemberg e prima della regione Rhône-Alpes e della Catalogna. Come sviluppo

economico quest'anno siamo i primi, davanti a tanti Stati come la Svezia, il Belgio, la Bulgaria ecc. Una volta ancora, la Lombardia si conferma la vera locomotiva d'Italia per PIL, occupazione e sviluppo economico. Se soltanto si riducesse il residuo fiscale che noi lasciamo a Roma, salito a 62 miliardi di euro, come finirebbe lo Stivale?

**Riportiamo il focus su Milano, possiamo dire che il suo straordinario sviluppo lo si deve all'Expo?**

Anche, ma la rinascita di Milano era partita anni prima e questi grattacieli erano già in atto, l'Expo, certo, ha aiutato. Oggi è una New York italiana, gode di Università autorevoli, di grandi centri di ricerca e innovazione, di eccellenze in svariati settori. Qui non c'è solo creatività, ma anche capacità di fare e concretezza.

**È ormai divenuta la plaque tournante del design internazionale, molti designers esteri si fanno una base fissa in Milano...**

Il design sta avendo un grande sviluppo, l'ADI, il museo del design oltre alla Triennale, sta riscontrando un grandissimo successo, per non citare la manifestazione del Compasso d'Oro. Intrattengo degli ottimi rapporti con tutti i designer, qui c'è un sistema nel quale si trovano bene. Il

milanese apprezza, ama la bellezza e contribuisce a crearla. E non dimentichiamo la FashionWeek da poco terminata i cui numeri sono incoraggianti. Tutti eventi che ci pongono all'attenzione del resto del mondo ma ripeto, Milano è tale perché c'è intorno la Lombardia, con città come Mantova, Cremona e Pavia, dove abbiamo finanziato un grande centro di ricerca. Uno dei piaceri maggiori che provo è scoprire territori, arte, bellezze inaspettati. Vi sono dei paesini che sono dei gioielli incredibili. Il turismo è molto incrementato da queste scoperte. Ad esempio, le piste ciclabili intorno al lago di Garda sono impareggiabili, per non parlare delle città d'arte...

**Il Politecnico è fra le Università più reputate del mondo e attira un gran numero di studenti provenienti dall'estero, rimane però il problema degli alloggi...**

Proprio domani andiamo a porre la prima pietra sul nuovo Campus in Bovisa dove c'erano i gasometri. Sorgerà uno studentato e 2000 posti per le nuove start up dei giovani. Il progetto è stupendo: a firma di Renzo Piano, siamo stati i primi a sostenerlo, l'abbiamo appoggiato e i due ministri che abbiamo interpellato hanno deciso







*“Amministrare uno Stato efficiente come la Lombardia,  
è la cosa più bella che esista,,*

ambidue di sostenere l'iniziativa finanziariamente. Anche in questo caso siamo avanti: abbiamo percepito il problema prima che emergesse e ci siamo mossi subito, sostenendo, fra gli altri, il Campus del Conservatorio nel bosco di Rogoredo, e quello di Brera. Abbiamo appena inaugurato un Campus universitario anche a Pavia, dove convergono studenti da tutto il mondo.

***Certo non deve essere semplice gestire una regione che vanta 1500 comuni...***

Noi ci occupiamo principalmente di grandi progetti ma abbiamo una valenza extracomunale e dialoghiamo con tutti, abbiamo stanziato 180 milioni per cercare di sviluppare le zone interne come, ad esempio, la Valganna per promuovere e rilanciare progetti che erano un po' dimenticati.

***Presidente, sempre varesino di cuore?***

Varese è la mia città, una città fantastica che ha le risorse per ritornare quella di un tempo. Sto cercando di darle una mano considerevole. Ci sono due progetti importanti che sto portando avanti insieme al Sindaco Galimberti: uno è quello al Sacromonte, un secondo, altrettanto significativo, è in via di sviluppo e comunque bisognerebbe cercare di fare anche qualche altra scelta, perché bisogna saper sfruttare le opportunità.

***Vogliamo approcciare il tema dei migranti? Un tempo la Lombardia accoglieva la migrazione proveniente dal Sud..***

Non è un problema di facile soluzione, bisogna affrontarlo seriamente. Noi non abbiamo la possibilità di integrarli tutti, senza una programmazione complessiva, dobbiamo cercare di aiutare i paesi di partenza. Le politiche che sta portando avanti il governo sono giuste, chiaramente ci vuole tempo.

***Come siamo messi con i preparativi per le Olimpiadi?***

Tutto procede, abbiamo risolto gli ultimi problemi, sono partiti tutti i lavori e per l'aspetto più squisitamente sportivo non dovrebbero esserci intoppi, per quel che riguarda le grandi opere l'ultimo era il Pala Santa Giulia ed è stato risolto: verrà consegnato entro ottobre 2025. L'ultimo nodo da risolvere è la pista di bob di Cortina ma questo non è un problema che ci vede coinvolti direttamente.

***Dopo tutti questi prestigiosi e impegnativi incarichi, Presidente, intende salire ancora più in alto?***

Amo il mio territorio, la Lombardia è uno Stato, bisogna amministrarlo a dovere ed io sto benissimo qui.



# OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA



## GAMMA MOKKA

**DA 149€ AL MESE - TAN 2,99% - TAEG 4,18% - ANTICIPO 2.980€**  
**35 RATE MENSILI/18.000KM - RATA FINALE 16.239€ - FINO AL 31 LUGLIO\***

\* Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 : Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 26.100€. Prezzo Promoz. 22.300€. Anticipo 2.980€ - Importo Totale del Credito 19.320€, Importo Totale Dovuto 21.503€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 1.613€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 49,29€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 16.239€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 2,99%, TAEG 4,18%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,14€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata con permuta solo per contratti stipulati fino al 31 Luglio 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito [www.stellantis-financial-services.it](http://www.stellantis-financial-services.it) (Sez. Trasparenza). Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO<sub>2</sub> e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



**Marelli & Pozzi**

VICINA AI TUOI DESIDERI

**GAVIRATE**

Viale Ticino, 79 - Tel. 0332 743707

**VARESE**

Viale Borri, 211 - Tel. 0332 260338

**marelliepozzi.com**  



# EXTRAORDINARY PORTRAIT MILANO

Reportage di Nicoletta Romano

Quando un nome da leggenda come Ferragamo instilla la creatività e lo stile che da decenni caratterizza questo family luxury brand, il risultato non può che essere straordinario. Come il Portrait, hotel a cinque stelle che si aggiunge alla Lungarno Collection, fiore all'occhiello dello storico marchio fiorentino già presente a Roma e Firenze.



*Dopo oltre vent'anni di oblio, uno dei luoghi segreti più affascinanti del Quadrilatero si svela ai milanesi e ai visitatori della città. Grazie ad un attento progetto di rinnovamento conservativo promosso da Lungarno Collection, l'ex Seminario Arcivescovile di Corso Venezia 11 si presenta oggi nella sua nuova veste. Portrait Milano è destinato a divenire il luogo simbolo della metropoli lombarda, come lo è il Ritz a Parigi, ma con una sostanziale differenza: al Portrait le colonne, grandiose e solenni, sono parte integrante dell'hotel, mentre a Parigi il colonnato è all'esterno sulla Place Vendôme. Aperto da neppure un anno, ha già conquistato la clientela smart internazionale, sedotta dall'ospitalità su misura del brand Portrait. Un cinquecentesco insieme monumentale magistralmente reinterpretato in chiave contemporanea dal grandioso progetto firmato dall'arch. Michele De Lucchi con il suo Studio AMDL Circle.*



Foto by Marco Gasparetti

La grande piazza di 2.800 mq si apre alla città dando vita ad una prestigiosa passeggiata pedonale che mette in connessione Corso Venezia e Via S. Andrea. Qui l'ospitalità su misura del brand Portrait si integra con ristoranti, shopping con la presenza di SO-LE Studio, primo flagship store del progetto di Maria Sole Ferragamo che rende i materiali di recupero suggestivi gioielli ed eventi esclusivi.



Se in architettura il Seicento lombardo si basa su linee sobrie ed eleganti, lontane dalla ricchezza decorativa del barocco, rimane però una splendida eccezione: il maestoso portale su Corso Venezia, opera di Francesco Maria Richini, completato intorno al 1635. Ai lati spiccano due imponenti cariatidi realizzate dallo scultore Giambattista Casella, che rappresentano l'incontro fra Teologia e Filosofia. Sopra il portale una decorazione in ferro battuto riproduce il motto dei Borromeo, *Humilitas*.



Foto by Marco Gasparetti

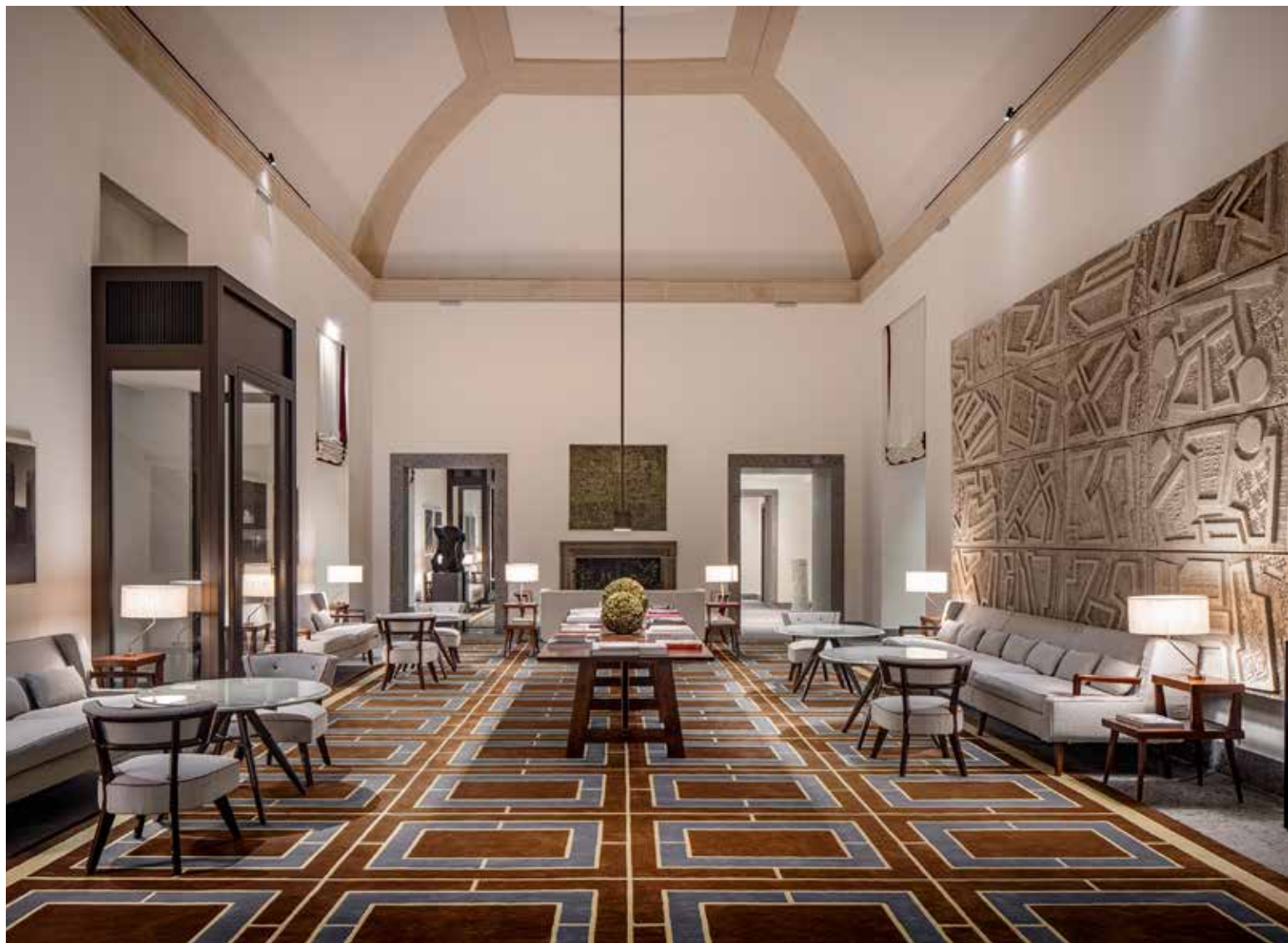
◀ Il maestoso portale del Richini

*Nel 1564 in piena Controriforma, il Concilio di Trento introduce i seminari, grande innovazione per la formazione del clero. Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, tra i primi a recepirne l'importanza, fonda il Seminario Arcivescovile in quello che fu il Monastero degli Umiliati. Lungo i secoli questo luogo, segreto ai più, subirà diverse sorti. Ospedale di guerra e prigione per i soldati austriaci sotto Napoleone, Ministero della Guerra nel corso della Repubblica Cisalpina. La prima Guerra Mondiale lo vede impiegato per l'ultima volta come ospedale militare, con un binario dedicato per accompagnare i feriti dalla stazione fino all'interno della corte. Fu dopo la creazione della nuova sede a Venegono Inferiore nei pressi di Varese, che ebbe inizio il suo lento declino. Dal 1980 al 1990 accoglierà l'atelier dell'architetto Mario Bellini che riceverà la visita di Steve Jobs che, affascinato dalla struttura, gli propone una consulenza in merito al design dei prodotti Apple.*





Definitivamente chiuso nel 1990, si dovrà attendere l'intervento della Lungarno Collection che nel 2018 trasforma questa struttura imponente in un cinque stelle unico nel suo genere, affidando il progetto di restauro e rinnovamento all'arch. **Michele De Lucchi**.  
*"Il nuovo nell'antico non deve emergere con preponderanza, ma integrarsi e servire per esaltare quanto di più bello soggiace nascosto dalle vecchie mura. Nei tanti edifici estremamente manipolati negli anni e variamente ricomposti, il filo rosso della storia si interrompe spesso e va ricucito per ricostruire un'omogeneità estetica. È stato quindi per me fondamentale ripercorrere le travagliate vicende di costruzione del Seminario di Milano, per capire come rivitalizzarlo e adattarlo a un uso attuale nel rispetto della sua identità."*

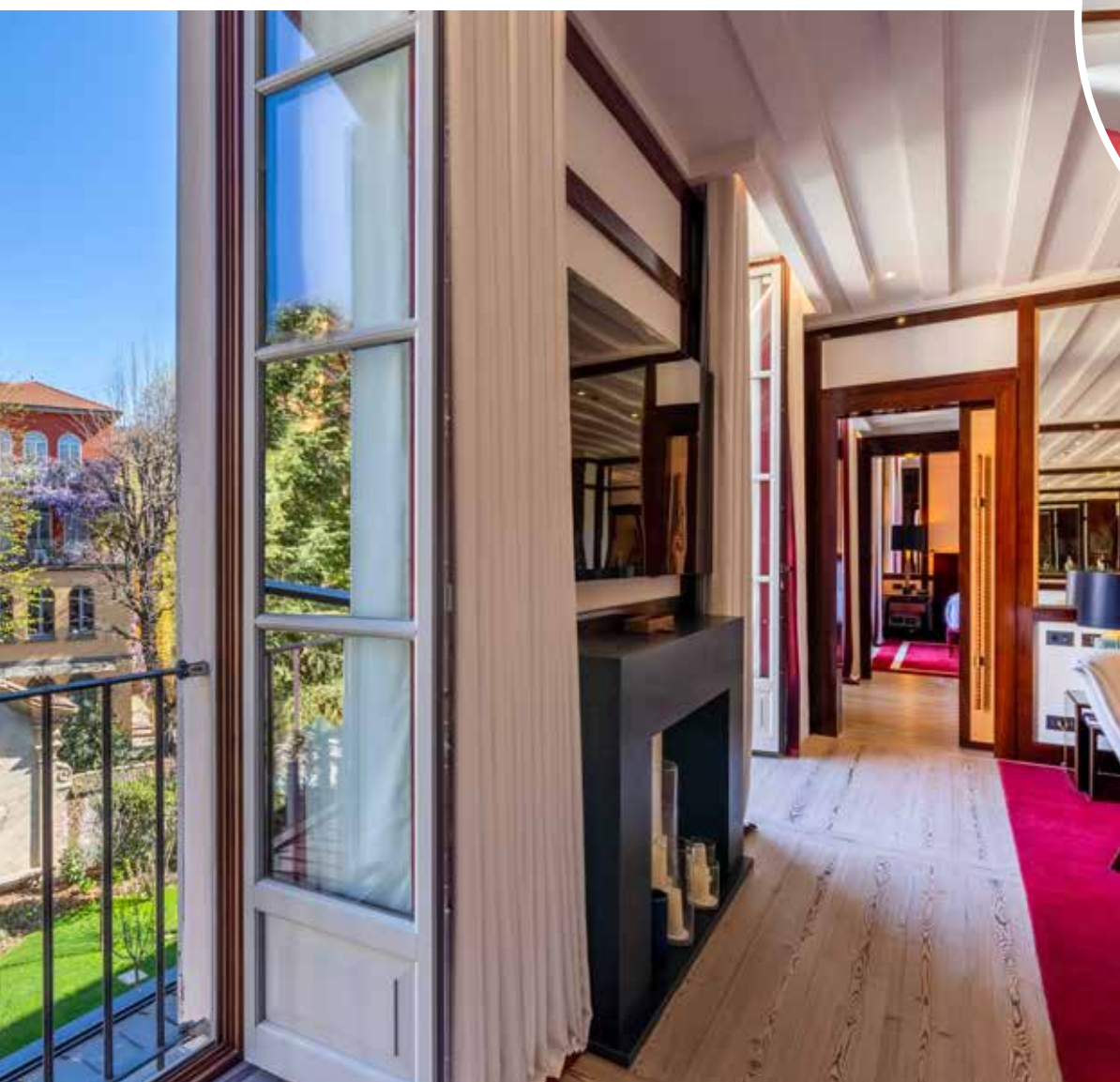


**Michele Bönan**, l'architetto che "disegna l'atmosfera"  
 Gli interni, firmati dall'architetto Michele Bönan, originario di Firenze, sono all'insegna di un mood che abbina la grande tradizione artigianale italiana con uno stile contemporaneo. Ambienti timeless, sintesi dell'iter progettuale di questo Architetto che da sempre attinge da molteplici scenari, dalla pittura alla scultura, approfondendo richiami all'estetica del mondo africano e suggestioni orientali che, sapientemente combinati, definiscono l'eclettismo di ogni suo lavoro.  
*"Il mio concetto di architettura risale a più di un secolo fa, cioè quando le varie arti venivano fuse insieme creando un "unicum armonico", con la decorazione come parte integrante del progetto dell'edificio. Lo stile "eclettico", è forse la cosa che mi caratterizza di più".*



I piani superiori, accolgono 73 camere e suites da 32 mq a 165 mq che evocano le due diverse vocazioni di Milano, moda e design.

Lo stile delle camere, sempre a cura dell'Architetto Michele Bönan, si ispira ai salotti della città degli anni Cinquanta: il noce nazionale biondo e le sue reminiscenze orientalescanti fanno chiaro riferimento al gusto dell'essenzialità che caratterizza quel periodo. Le boiserie alle pareti con la presenza di pannelli di rattan, regalano agli ambienti un certo ritmo nella linearità ed un originale grafismo. La predominanza del rosso si alterna a quella del verde. Colori complementari, spesso presenti nelle case milanesi e che appartengono profondamente anche alla città di Milano e al suo stemma composto da una croce rossa sullo scudo sannitico bianco e da un ramo di alloro e uno di quercia legati insieme da un nastro tricolore. L'intensa tonalità del rosso, presente in diversi dettagli, è un omaggio a San Carlo Borromeo, cardinale che istituì questo seminario nel 1564. A ricordare le origini fiorentine di Lungarno Collection, le maniglie in cuoio e ottone bronzato che si trovano sui portoncini di ingresso, sugli armadi e sulle porte scorrevoli. Il pavimento è in larice naturale, a listoni a correre, tipico delle case e dei castelli del nord Europa.



I bagni sono per la maggior parte in candido marmo di Carrara mentre altri vedono la combinazione del Porfido Rosso (considerato la pietra degli imperatori) e della Breccia Medicea, utilizzato fin dall'epoca romana e particolarmente apprezzata nel XVI secolo dalla famiglia dei Medici da cui prende il nome. Le cornici delle porte sono in peperino, pietra naturale di origine vulcanica.







Affacciato sul Quadrilatero, il 10\_11 -pronunciare "Ten Eleven" -, è davvero ciò che mancava allo stile di vita dei milanesi e degli ospiti della città. L'insieme di vari ambienti: bar, ristorante, giardino e porticato, si combinano e si fondono in un insieme unico, grazie a preziosi e ricercati dettagli. La cucina, ispirata alla tradizione lombarda (ma non solo), è un saporito mix che fa dell'evoluzione del rito italiano - e milanese - dell'aperitivo, il suo DNA. Un'esperienza gastronomica di vera convivialità, che richiama alla mente ricordi indelebili di pranzi domenicali e di giornate di festa in famiglia, con piatti da portata e zuppe poste al centro della tavola, per gustare sapori autentici ad opera del giovane chef Alberto Quadrio.



L'atmosfera dell'ultimo della serie, firmata **Riccardo Giraudi** che esordì nel 2005 a Montecarlo, per poi divenire un punto di richiamo del mondo gourmet internazionale, ricalca lo stile di una città creativa come Milano, ricca di spunti e tendenze legate all'opera, alla moda e al design. L'arredamento, curato da **Humbert & Poyet**, studio di architettura monegasco, si ispira alle figure di spicco dello stile milanese degli anni '40 e '60. Appliques firmate dal designer **Oswaldo Borsani**. Tavoli in marmo Verde Alpi, sedute di **Vico Magistretti**, lampade Asterios in bronzo e vetro satinato disegnate da **Humbert & Poyet**.







Stile Casa 4.0 S.r.l. a socio unico

via C. Treves 54 b  
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446  
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it  
www.stilecasa4.it





# LORO PIANA

## UNA TRAMA STRAORDINARIA

Testo di Nicoletta Romano

Accedere all'universo Loro Piana è una full immersion nel lusso. Un lusso inteso non solo in quanto bellezza e preziosità ma soprattutto come filosofia, perché il luxury secondo questo brand noto in tutto il mondo, significa rispetto totale dell'ambiente e della natura, animali compresi. Ecco che allora sentirsi avvolti in un soffice plaid, comodamente seduti su un divano a firma Loro Piana non è solo un'esperienza a livello fisico che trasmette una sensazione di comfort senza eguali, ma pervade un sentimento di etica pienezza facendoci sentire bene con noi stessi sapendo che l'intera filiera avviene sotto un'unica esigenza: evolvere nel rispetto del pianeta.







Apacheta, by Cristián Mohaded per Loro Piana  
all'interno del *Cortile della Seta*, presso l'headquarter  
milanese durante la Design Week 2023.



Collection ball room

Correva l'anno 1924 quando Pietro Loro Piana, proveniente da una famiglia originaria di Trivero, in provincia di Biella, attiva nel campo del tessile dal diciannovesimo secolo, si sposta in Valsesia e fonda l'attuale società. Oggi, l'esperienza di oltre sei generazioni in campo tessile ha permesso di raggiungere un eccelso standard di qualità senza compromessi. Questo *state of mind* può oggi essere considerato un lusso, come affermò Xingjian Gao, Premio Nobel per la letteratura, nel suo capolavoro "La montagna dell'anima":

**"Anche l'intelligenza è un lusso, un bene di lusso".** E l'intelligenza è sempre stata di casa chez i Loro Piana. Nel 1941 il nipote Franco assume la guida dell'azienda iniziando, dopo il secondo conflitto mondiale, a costruirsi una solida reputazione nei tessuti di lana e drapperia di alta qualità per la moda, un settore in grande crescita in quegli anni.

La sesta generazione della famiglia è oggi incarnata da una coppia di fratelli complementare e brillante -**Pier Luigi e Sergio Loro Piana**-, che entrano in azienda negli anni '70 come Amministratori Delegati in sostituzione di loro padre. Il primo, un instancabile ricercatore delle più fini materie prime al mondo, in particolare cashmere, vicuña e lane extrafini, e di metodi sempre nuovi per lavorarle; il secondo, un arbiter elegantiarum con l'idea di lanciare un nuovo ramo d'azienda, offrendo per la prima volta prodotti finiti. Così negli anni '80 nasce la divisione Luxury Goods con le sue collezioni ideate per accompagnare i clienti più esigenti in ogni momento della loro vita, in un perfetto equilibrio tra eleganza e funzionalità.

Uno stile unico e discreto, immediatamente riconoscibile agli estimatori Loro Piana, un 'club' di intenditori alla ricerca di una qualità superlativa e di una particolare eleganza senza tempo, capace di combinare funzionalità e comfort assoluto in complementi d'arredo pensati per la vita di oggi.





**“Quanto è complesso essere semplici”, diceva Steve Jobs, “la semplicità può essere più difficile di qualcosa di complesso: devi lavorare duro per ripulire il tuo pensiero e renderlo semplice. Ma alla fine paga, perché una volta che ci riesci puoi spostare le montagne».**

Dai wallcovering, ai tessuti, dai plaid agli accessori: tutto è interpretato tessendo trame che vengono direttamente dalla natura. Così la piacevole irregolarità della rafia o della iuta muove le superfici dei rivestimenti a parete. La lana, scelta sempre per le pareti, isola e avvolge. Il giunco giapponese igusa regala agli ambienti le sue proprietà straordinarie, ben note fin dall'antichità. La purezza estrema di seta, mohair e cashmere esalta i colori, assicura morbidezza, gioca con la luce, assecondando la creatività dei disegni e degli intrecci.

Infine, la natura per eccellenza si trova in tutti i tessuti non tinti, i cui colori e i disegni sono ottenuti solo da blend di fibre nella loro sfumatura originaria. Cashmere Raw e Pecora Nera® giocano su toni naturali: dal beige chiarissimo al kasha, dal tortora fino al marrone più intenso. Si selezionano con attenzione i velli della Capra Hircus da cashmere e delle pecore merino neozelandesi scure, senza alcun intervento di tintura. Ogni blend è unico, irripetibile, come lo sono i doni della natura.



Collection Dégradeé Chiné Lodge



Collection Cashmere Raw/Turkana

## L' Art de la table secondo Loro Piana

Un perfetto equilibrio tra eleganza e funzionalità, tradizione e creatività per questa nuova linea destinata al culto della tavola all'italiana. Oggetti d'uso quotidiano che riflettono lo stile della Maison. Porcellane, vetri, tovaglie multirighe che si ispirano a The Suicase Stripe, le valigie del brand utilizzate tra gli anni '70 e '90 dai venditori per trasportare i campioni di tessuto.



Loro Piana si distingue nel tentativo di contrastare la cultura dello spreco attraverso un approccio sostenibile, continuando ad innovare anche nella lavorazione del cashmere più fine al mondo, di cui si approvvigiona con estrema cura e rispetto per gli allevatori e gli animali dai quali proviene, sviluppando inoltre soluzioni tecniche esclusive per rendere i tessuti resistenti a vento, pioggia e basse temperature.

### Vicuña

Perù, Bolivia e Argentina sono i luoghi d'origine della fibra più rara e preziosa al mondo, la vicuña.

Cacciata indiscriminatamente per il suo vello pregiato per oltre quattro secoli, la vicuña rischiava l'estinzione. Nel 1994 Loro Piana, a capo di un consorzio, firma un accordo con il governo peruviano e le comunità andine che le garantisce il diritto in esclusiva di acquistare, lavorare e distribuire la fibra proveniente solo da vicuñe tosate vive. **L'impegno da parte di Loro Piana si rinnova nel 2008 con la creazione della "Reserva Dr. Franco Loro Piana", la prima riserva naturale privata in Perù. In questa area protetta di 2000 ettari le vicuñe vivono allo stato brado perfettamente protette**







centro  
**Serramenti**  
VALCERESIO

Strada Statale Varesina, 6  
21040 I VEDANO OLONA (VA)  
[info@serramentivalceresio.it](mailto:info@serramentivalceresio.it)  
[www.serramentivalceresio.it](http://www.serramentivalceresio.it)

\*Possibilità di cessione del credito del 50% al rivenditore





# Brussels House

## ALLA CONQUISTA DI MILANO

«Avec les cathédrales comme uniques montagnes...» con le cattedrali come uniche montagne, cantava Jacques Brel nella sua canzone simbolo del Belgio, “Le plat Pays”. E la capitale di questo piccolo Stato posto in maniera strategica nel bel mezzo dell’Europa, lo è anche del nostro continente. Oltre a fregiarsi della sede dell’Unione Europea, la Bruxelles di Magritte, Simenon, Victor Horta, si conferma tuttora una fucina di talenti e di ricerca, attualmente molto orientata verso la sostenibilità in svariati settori. Hub Brussels Milano è nato con lo scopo di far conoscere e diffondere il prezioso know-how di Regione Bruxelles Capitale.

foto di Guido Nicora • Testo di Nicoletta Romano

Un'enclave brussellese immersa nel verde, a pochi passi dai Giardini verticali e da Palazzo Lombardia, sita all'interno del De Castilia 23, building firmato da **Progetto CMR**, vincitore dell'Award of Excellence da parte del **CTBUH, Council of Tall Buildings and Urban Habitat** nella categoria degli edifici fino ai 100 metri di altezza. Soprannominato “Il Rasoio” per via della facciata, cucita sull'edificio come un prezioso tessuto di vetro che evoca le lamette, restituisce giochi di luce e un'immagine sempre diversi a seconda del punto da cui la si guarda, come un organismo vivente. Prismatica, dinamica ed elegante, dialoga con gli edifici vicini, ben inserendosi nel linguaggio architettonico del distretto rafforzando il progetto di rigenerazione urbana di Porta Nuova, Porta Garibaldi e Isola.





Varcata la porta ci si trova in piena atmosfera brussellese grazie alla scenografia ad opera di **Opla Architecture** e **MCB atelier**. Uno spazio versatile in cui grafica, colori, tipologia di prodotti fanno conoscere l'imprenditorialità, il know how, la cultura e lo stile di vita della Regione Bruxelles-Capitale. Guglielmo Pisana, Cons. Economico e Commerciale di Hub Brussels ci accoglie insieme a Ursula Jone Gandini, Dir. Uff. Turismo BXL per l'Italia in questo luminoso open space, concepito come interno domestico - salotto e cucina-, in cui gli svariati prodotti si integrano armoniosamente.



Etico, audace, indipendente...sono queste le chiavi di lettura dei brands made in Belgium. Dal soggiorno prende inizio una piacevole full immersion nella Patria di Tintin-non dimentichiamo che Bruxelles è anche il fulcro del fumetto con uno splendido Musée de la BD, bande dessinée, che attira migliaia di appassionati- per scoprire nuovi materiali innovativi sempre sotto l'egida dell'ecosostenibilità. Un concetto molto caro ai Belgi, fra i primi in Europa ad aver adottato lo stile green. Le pareti, sia nel salotto che in cucina, sono ricoperte di moduli by Mods

ricavati dagli alberi trattati dall'azienda Sonian Woodcop. Un'idea assolutamente geniale, infatti la Forêt de Soignes, alle porte di Bruxelles, è la più grande foresta urbana d'Europa e Sonian Woodcop raccoglie gli alberi giunti a fine vita gestendoli in modo da consentire il recupero e l'utilizzo in falegnameria per poi divenire un materiale nobile e sostenibile. A questo si aggiunge Rotor DC, una cooperativa che si occupa di elaborare e commercializzare componenti edilizi recuperati.





**1. Ben Artside:** Le prime creazioni erano ricavate dai pallet abbandonati per le strade. Poco a poco, nel rispetto della solidarietà e dei valori ecologici, il brand arriva a dare nuova vita ai vecchi punti luce di casa e a confezionarne su misura.



**2. Tuya Sar:** fashion brand etico ed eco-responsible per uomo, donna e bambino a base di cashmere proveniente dalla Mongolia.



**3. Norm:** Sneakers realizzati con materiale riciclato al 90%. Non ancora al 100% "ma ci stanno lavorando", dichiarano i produttori.



**4. Les Cartons d'Anais:** raccoglie le scatole di cartone da buttare nei negozi di Bruxelles per creare oggetti d'arredamento che hanno il merito di essere leggeri, solidi e duraturi. Un allegro tentativo di contribuire al cambiamento di mentalità riguardo alla società dei consumi.



**5. Lumifungi** una lampada a forma di campana formata da una sostanza sorprendente e naturale. **Permafungi**, questo il nome dell'azienda è un magnifico esempio di economia circolare. Tutto è partito dalla constatazione che ogni anno, nel mondo si producono 7 milioni di tonnellate di fondi di caffè. Questi rifiuti riciclati sono utili per coltivare gli champignons diventando il substrato della coltivazione -che avviene nell'oscurità -dei funghi ostrica il cui residuo, con l'aggiunta di mycelium, diventa una sostanza bianca lanosa, durevole e biodegradabile.



**6. Cowboy:** serie di biciclette elettriche molto performanti.



**7. La Voie des Arts:** Sophie Baour, gallerista che espone lavori di artisti il cui scopo è di offrire opere gradevoli alla vista e all'anima incoraggiando così l'accesso alla creazione artistica.



**8. Niyona:** Studio di design e workshop di manifattura, è un felice compromesso tra estetica minimalista e tecniche tradizionali.







▲ Anche lo spazio cucina è assolutamente eco-friendly, firmato **Opla Architecture, Mods e Rotor DC**, cooperativa che si occupa del riuso di materiali di costruzione. Le sedie intorno al tavolo sono firmate **Machao Design** che ridà nuova vita al vecchio mobiliario dimenticato, usando molta creatività e pazienza. Il pannello dietro la superficie del lavello è uno dei tanti esempi della grande ingegnosità made in Brussels. **Bel Albatros**: ricicla gli scarti della plastica trasformandola in pannello da costruzione e design. L'intero ciclo di produzione avviene al centro della capitale. Scopo finale, fornire un prodotto 100% riciclato e 100% riciclabile.

#### Dalla terra alla terra

Nell'ambito dell'economia eco-friendly, un'altra azienda **BC Materials**, produce mattoni in terra cruda realizzati con la terra recuperata dai cantieri trovando il modo di sviluppare questi blocchi che possono essere impiegati in vari modi, ad esempio per costruire delle panche oppure per muri di separazioni interni. Di provenienza locale e completamente "circolari", non producono rifiuti in quanto al termine del loro utilizzo possono tornare alla terra.



Brussels House si avvale di un dehors immerso nel verde per organizzare eventi, presentazioni di prodotti ed è presente nel corso del Fuorisalone milanese.

#### Brussels House

Via Gaetano De Castilia 23 - 20124 - Milano  
[www.hub.brussels](http://www.hub.brussels)



# ALLA SCOPERTA DELLA CASA DEL CHI

foto di Guido Nicora • Reportage di Nicoletta Romano

Sembra di essere in Africa, o nella giungla, oppure sulle Ande. Invece siamo a poca distanza dal centro di Varese, in un angolo di natura lussureggiante su cui aleggia una sensazione di grande armonia.

Lo spaesamento è totale nel regno di Anastasiia e Dario Croci. In una vasta proprietà immersa nel verde si erge una dimora che abbina i dettami dell'architettura contemporanea declinata seguendo le regole del feng shui, l'antichissima filosofia cinese dell'abitare. Anastasiia, la padrona di casa nonché profonda conoscitrice di questa disciplina, ha curato personalmente il progetto fin nei minimi dettagli insieme ad Andrea Paco Pagano dell'omonimo Studio d'architettura di Roma specializzato nella costruzione di case prefabbricate in legno e vetro.

Gli alpaca, perfettamente inseriti in questo verde prealpino, testimoniano dell'amore per gli animali del proprietario la cui azienda è leader incontestata nel settore.



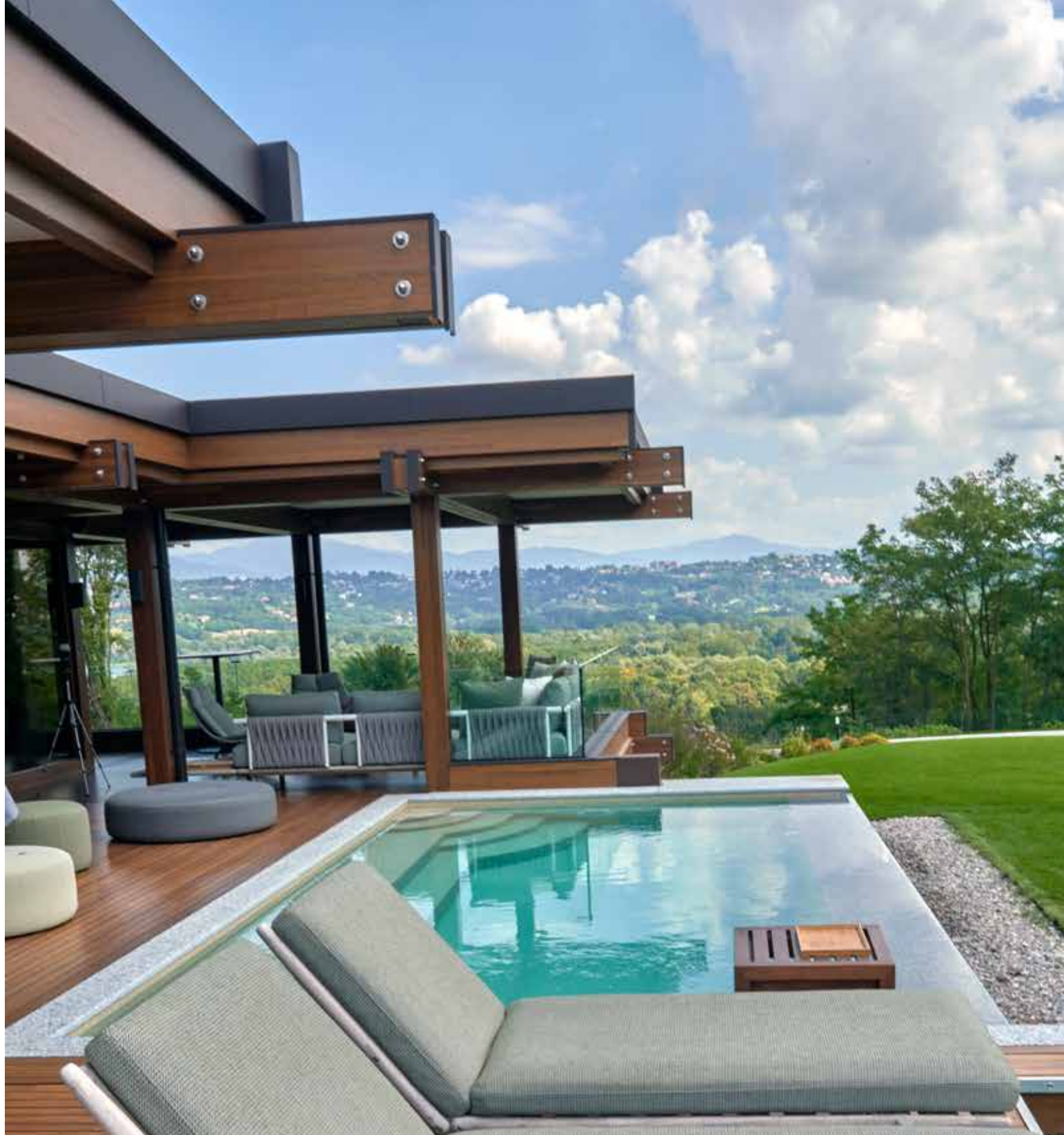


"Desideravamo una dimora che fosse tutt'uno con la natura, che vi s'integrasse perfettamente", spiega Dario Croci. "Soprattutto in maniera che il "chi", l'energia positiva in cinese, potesse fluire senza avere il minimo ostacolo", interviene Anastasiia. E in effetti, in questa architettura composta di molti vuoti e pochi pieni, si respira una sensazione di grande benessere che si riflette non solo sugli abitanti ma anche sugli animali e le piante.



## LIVING INSIDE

Anche la piscina è stata studiata, per posizionamento e superficie, secondo le regole di questa disciplina cara agli Imperatori della Cina.





Sul tavolo da pranzo poggia il **Lo Pan**, la bussola cinese che serve per calcolare i gradi e le inclinazioni ideali dettate dal feng shui. Utilizzata per millenni dai geomanti cinesi al fine di scegliere il luogo migliore per edificare una città, una casa o una tomba, oggi viene spesso applicata nella progettazione ex novo di edifici, lottizzazioni e per interventi di interior design. Letteralmente **FENG SHUI significa acqua e vento**, su cui si basano i suoi principi: l'acqua rappresenta la quiete, il vento il movimento: la teoria degli opposti che per varie discipline orientali è importante per l'armonia dell'universo. Il FENG SHUI applica questi principi all'architettura, agli ambienti e agli spazi domestici, e non, che ci circondano. I migliori benefici si raggiungono con l'unione di due scuole, la **scuola della FORMA** che prende in esame la conformazione geografica del territorio che circonda il luogo di interesse, la collocazione nello spazio e l'equilibrato inserimento nell'ambiente per poi valutare la forma degli oggetti e i materiali che andranno a occupare l'interno dell'abitazione. La **scuola della BUSSOLA** prende invece in esame l'orientamento dell'abitazione, valutata secondo i quattro punti cardinali:

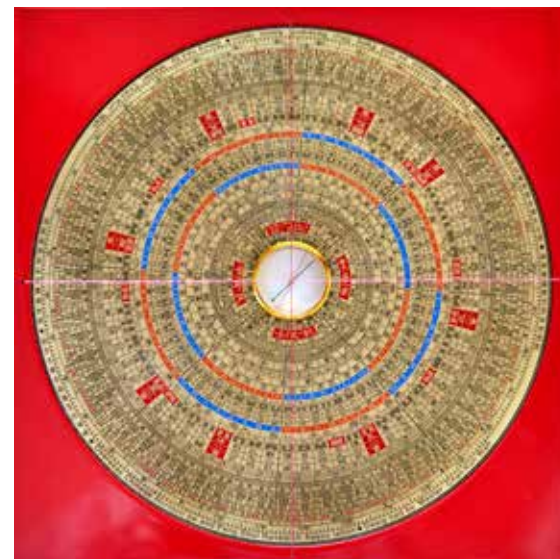
**Nord=Acqua**  
**Est=Legno**  
**Sud=Fuoco**  
**Ovest=Metallo**  
**Centro=Terra.**

Secondo questi principi una casa dovrebbe essere rettangolare o quadrata con forma regolare. Ogni direzione della casa è in relazione con un aspetto della vita: famiglia, figli, amici, carriera e fama, aiuto da parte dei genitori, ricchezza.

**5 elementi**, comuni in tutte le case, rappresentano alcuni concetti importanti della nostra vita:

- **Acqua**: libertà, chiarezza, sensibilità, emozioni; fluidità, è il simbolo della vita, della conoscenza e della carriera che è conseguenza dell'accrescimento e del buon uso della conoscenza;
- **Legno**: crescita, inizi, freschezza, nutrimento, attività, ricchezza, abbondanza, finanze; per crescita s'intende, dal punto di vista spirituale, la famiglia, e dal punto di vista materiale la ricchezza; per nutrimento la salute fisica degli abitanti;
- **Metallo**: riflesso, visione; è il simbolo del denaro la cui abbondanza permette di coltivare

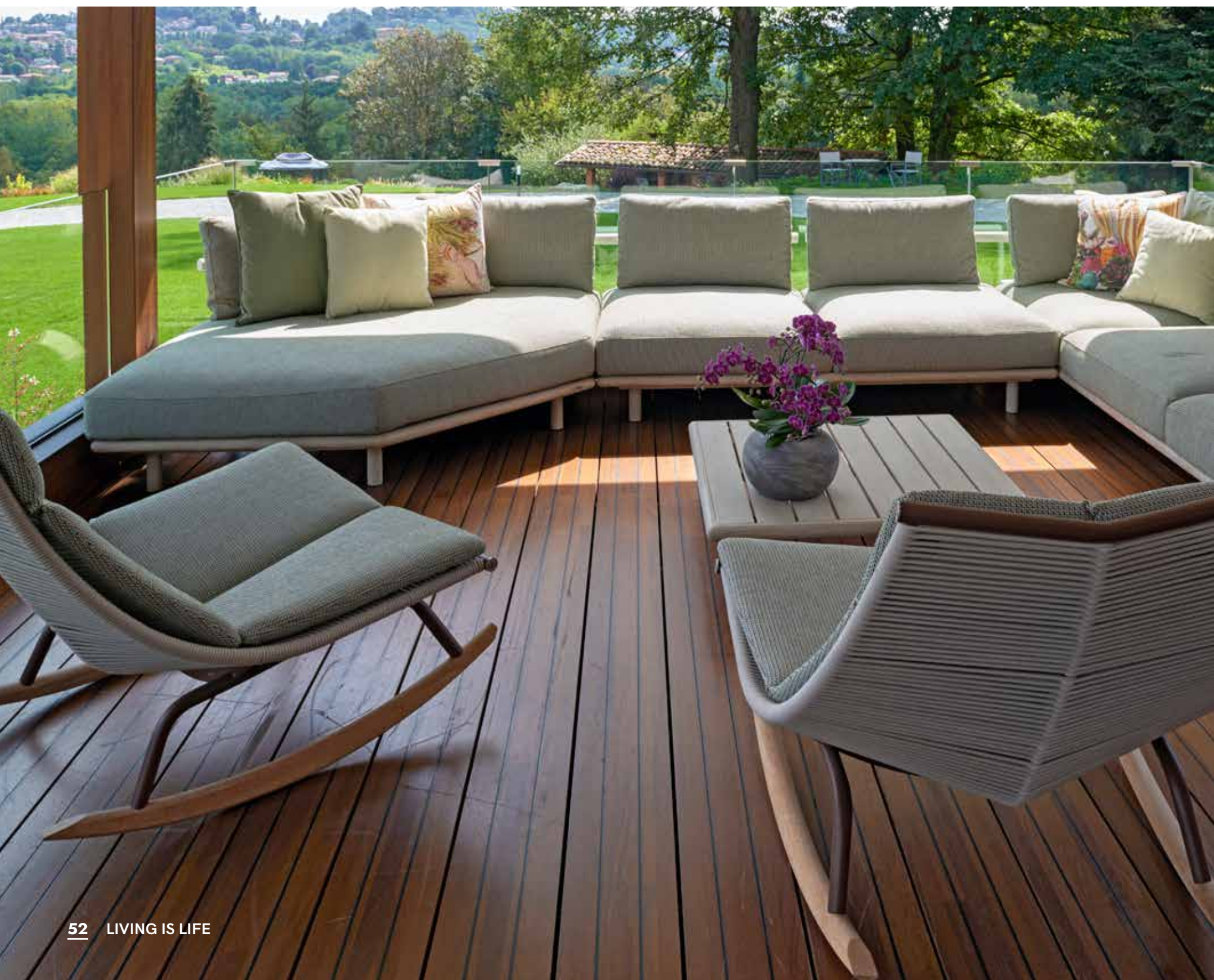
rapporti sociali e di mantenere i figli;  
 • **Terra**: radici, stabilità, basi, sicurezza, casa; rappresenta la capacità di sintesi, l'unione tra il bene ed il male;  
 • **Fuoco**: azione, attività, motivazione, passione, spontaneità; rappresenta l'intelletto, il veicolo ideale per raggiungere il successo e il rapporto amoroso e passionale tra due persone.





## LIVING INSIDE

Il vasto spazio living si articola in and out, in totale simbiosi con la natura che circonda questa abitazione dall'ossatura in legno d'iroko. Proveniente dall'Africa, è molto resistente, specie se è sottoposto a delle flessioni; durevole nel tempo, è in grado di resistere all'azione degli agenti atmosferici. Le spesse pareti in cristallo riflettono a meraviglia la luce del giorno accentuando la piacevole impressione di essere tutt'uno con il paesaggio.







Lo studio di Anastasiia, imprenditrice nel settore dei tè cinesi di altissima qualità, venduti online in tutta Europa e in Usa.



L'angolo studio del proprietario. Anche in questo caso è stato scrupolosamente studiato il posto ideale per la scrivania, in modo da lasciare entrare il "chi" portatore di ricchezza e benessere, un'energia che regna sull'intera tenuta.

Una dimora completamente aperta in cui la visione spazia a 360 gradi anche dal piano superiore. Da notare che l'intero arredamento porta la firma Molteni.





Nella camera padronale, la testata del letto è esposta a nord da cui proviene il "chi" più tranquillo. A fianco vi è la camera di David, il figlioletto, ove tutto è stato calcolato secondo la sua data di nascita, ora compresa.

Un lato della dressing room affacciato sul viale d'ingresso con il dettaglio della favolosa scarpiera della padrona di casa.

La sala da bagno dall'imprescindibile presenza del legno, si affaccia su una vasta terrazza da cui si scorge il lago di Varese.





L'ampia cucina è firmata Dada. Anche qui, le regole del feng shui sono rispettate al massimo: "il piano cottura è il punto di riferimento assoluto. Infatti, è lo spazio domestico dove normalmente si trascorre più tempo", mi spiega Anastasiia offrendomi una tazza di delizioso thè oolong proveniente da Taiwan. L'elemento fuoco, rappresentato dal piano cottura deve necessariamente essere in comunicazione diretta con l'elemento acqua, espresso dal lavello.

L'intero corpo ha un'estensione di 1000 mq. Il piano sottostante, dalle fondamenta in pietra, contiene, oltre agli spazi "tecnici": lavanderia, sala macchine, telecamere, allarmi, una yoga room, e una panic room. Una casa completamente blindata e inviolabile ad opera dello studio romano Pagano.



Anastasiia si congeda da noi salutandoci davanti a queste stupende sculture in pietra naturale.



# CHAHAN MINASSIAN DESIGN HAUTE COUTURE

Foto oggetti Jérémie Beylard & Vincent Luc.

Intervista di Nicoletta Romano

Quando l'Oriente incontra l'Occidente può accadere lo straordinario. Come nel caso di questo architetto e designer, libanese d'origine, parigino di cuore ma, soprattutto, veneziano nell'anima. Cittadino del mondo, poliglotta, visionario, corteggia l'eccezione in ogni sua sfaccettatura.

Venezia, Canal Grande, Palazzo Contarini. È nel suo regno lagunare che incontro Chahan per la seconda volta dopo aver scoperto il suo genio creativo ammirando la sua installazione da Buccellati al Fuorisalone 2022 che si discostava da tutti quelli che ho avuto modo di esplorare. Varcare la soglia della sua dimora veneziana è come penetrare anima e corpo nell'arte e nel design più sofisticato. "È qui che raccolgo buona parte delle mie collezioni", mi spiega mentre saliamo l'imponente scalone che si affaccia sul piano nobile, spazioso, luminoso, una sorta di scrigno delle meraviglie. Violet e Oscar, i due simpaticissimi bulldog francesi, ci accolgono con effusione.

"Amo le città sull'acqua. Nato sul Mediterraneo, a Beirut, ho bisogno di averla intorno a me.

Ci siamo trasferiti a Parigi nel 1976, avevo 14 anni, dunque sono parigino ma sempre *avec un pied dans l'eau.*"







L'installazione Minassian  
all'interno dell'Abbazia

foto: Jose Manuel Alorda

**Possiedi case in ogni dove: Parigi, New York, Miami, ed ora Venezia.**

“Credo che esista una sorta di predestinazione: 30 anni fa battezzai la mia residenza parigina “The Grand Venetian” e a Miami vivo su “Venitian Island” ...adoro Venezia, è una città unica, nell'acqua e sull'acqua... Io dico sempre che il Grand Canal è la più bella avenue del mondo, con tutti palazzi che vi si affacciano. Qui ritrovi il mondo della cultura e del business internazionale, si socializza, ci si riconosce. E per di più è ad un'ora di volo da Parigi. Vivo qui da 5 anni, la prima volta che visitai il palazzo, Oscar si mise a scorazzare felice e sentii che la casa possedeva un'anima bella, positiva, un vero colpo di fulmine, ho saputo subito dove disporre le cose e nel giro di tre mesi fu pronta per essere abitata. Quando la lascio, esigo che tutto rimanga tale quale: al mio ritorno devo trovare ogni oggetto al suo posto”. Mi guardo intorno, ammirando la moltitudine di opere d'arte degne di un museo ma disposte in maniera tale da armonizzarsi perfettamente in questi vasti saloni come se vi fossero sempre stati. Oscar e Violet corrono felici sui tappeti dai colori tenui disegnati dallo stesso Chahan.

“Sono molto purista nelle finiture. Questo canapé

è di Paul Eraing, un pezzo unico del 1969 che ho fatto ricoprire.

Subito dopo il mio arrivo qui ho avuto l'opportunità, per la Biennale, di fare l'installazione con un insieme delle mie collezioni all'Abbazia visitabile solo su appuntamento: ci furono 14.000 presenze. Questo è stato un secondo ancoraggio in Venezia cui seguì l'installazione per un mese per la mostra “Nomade”.

Mentre dialoghiamo, Minassian sfoglia Living “*Tutte mes copines sont dedans*, ci sono tutte le mie amiche,” commenta compiaciuto.

“La mia famiglia è di origine armena-libanese, mio padre era gioielliere, aveva un atelier ove negoziava le pietre preziose e rappresentava le migliori marche svizzere di orologi. A Beirut si viveva nel bello, imperava il buon gusto, il piacere estetico, un mélange di stile orientale e europeo. Un piacere che era condiviso da tutti, con portafogli diversi ma con la medesima voglia di bellezza. La qualità della vita era altissima a quei tempi. Sebbene mio padre desiderasse diventassi banchiere, dopo tre anni smisi gli studi di economia per frequentare una scuola d'arte, diplomandomi in architettura d'interni.

A 23 anni posavo per i fotografi chez Castel, il

mio senso estetico ha sempre attratto, e venni scelto come direttore artistico per il negozio parigino di Ralph Lauren che mi ha sedotto perché presentava il fashion in un interno, era questo il suo concept formidabile: psicologicamente non era tanto l'abito bensì il desiderio di vivere nel medesimo life style. Un concetto che è sempre stato mio. Io lascio le mie residenze come se dovesse arrivare un fotografo per fare gli scatti, gli oggetti però devono avere un sapore di vissuto.

**Possiamo dire che tu sei un pittore d'atmosfera, in un mondo attuale asettico e senza personalità?**

Ho sentito quando ci siamo incontrati che tu avevi una diversa lettura del mio lavoro. È vero, il polaroid nero e bianco che ho in testa, si colora. È un percorso mentale. Nei miei interni ci sono episodi, stralci di vita, di memoria.

Chahan mi conduce nella sala da pranzo che dà l'idea di essere in un vasto loft. Il tavolo è un pezzo raro, firmato Paul Evans del '69 con le sedute assortite ricoperte di un tessuto Bevilacqua. Nella sontuosa profusione di preziosità spicca una scultura mobile di Turnbull.



*Hai da poco lanciato una superba collezione in vetro di Murano riuscendo laddove molti hanno tentato senza successo, ossia a cambiare drasticamente l'arte antica del vetro veneziano svecchiandola, conferendole un'allure inedita, al passo coi tempi. Una nuova maniera di trattare il vetro soffiato e inciso a mano.*

Le mie creazioni sono veneziane, ma un veneziano riveduto e corretto a modo mio. Sono complementi d'arredo poliedrici, tavoli che diventano sofa o consoles che si possono mescolare, come nel gioco degli astragali. È un approccio più sculturale dell'oggetto. Sono tutti pezzi unici, non si ripetono nè i colori, nè le sequenze cromatiche, tantomeno le dimensioni. In vetro rigato, hanno richiesto uno studio minuzioso. I colori sono stati creati ad hoc, baguettes di vetro con dell'avventurina, poi si argenta, si dora, si bronza. È una gamma serena, armoniosa. Mi sono divertito molto.

*Un design haute couture dunque, ogni pezzo è unico...*

Sì, possiamo definirlo così, non ho limiti nella creatività ma sono attentissimo al dettaglio.

*Infatti vi è molta ricerca, la sequenza cromatica, quel falso disordine studiato. Sei veramente riuscito ad infondere un'aria nuova a Murano...si potrebbe dire dei Gallet Terzo Millennio.*

È un'energia che si trasmette, i maestri vetrai posseggono il savoir faire ma avevano perso il senso del design. Sono stati catturati, spronati dalla mia passione, durante il Covid hanno lavorato non stop. Il mio Maestro vetraio è una persona che ha lavorato il vetro per tutta la vita. Sento che oggi la mia vera casa è qui, questa entità veneziana è quella che mi coinvolge oggi e mi ispira. Qui fluisce una bella energia, gli artigiani veneziani adorano lavorare con me, è un design di approccio artigianale, non industriale.



3 Cubi Canal Grande,  
serie Contemporary-  
vetro di Murano e  
bronzo



Copper  
Murano  
glass lamp



Acqua  
prism  
lamp



Lanterna in  
cristallo di  
rocca con  
all'interno  
la luce  
danzante  
delle candele.



Paravento a  
quattro ante  
in acciaio e  
cristallo di rocca.



*Da grande visionario quale sei, rifuggi dallo scontato, nel tuo lavoro esigi la singolarità.*

Rifugio dagli interni omologati, da coloro che seguono i trend del momento. Per me la creatività non è mai stata un problema, è la coordinazione che è complicata visto che seguo diversi cantieri alla volta.

*Che sia uno chalet a Gstaad o un loft a New York si riconosce la tua firma...*

Per me tutto dipende dal luogo geografico, è lì che traggio la mia prima ispirazione. Se è un sito storico bisogna capirne ed interpretarne il percorso. A Venezia ho da poco terminato il Palazzo d'Acqua Azzurra che ha avuto un effetto domino dirompente. Un grande collezionista d'arte che ha comprato un Palazzo per crearvi la sua Fondazione intende avere un solo spazio arredato: voglio che tu faccia un pezzo unico, mi ha detto. *A special project.* Sto anche riprogettando Palazzo Brandolini per Diane von Fürstenberg. Un giorno m'imbatto su di lei, ma cosa ci fai qui, mi dice. Ci abito, rispondo io. Ah, ma allora sei caduto dal cielo, devi occupartene tu! Lei adora ciò che faccio, è un Capricorno come me.

*Nella tua incredibile carriera ti occupi anche di yachts....*

Nel 2013 per il *Fate* ho ricevuto il Premio per il migliore yacht di 100 metri e il Best Yacht of the Year in tutte le categorie. Ha richiesto 5 anni di lavoro, gli arredi, il design, le collezioni, mi sono occupato di tutto. È diventato modello di una nuova estetica di yachts. Ora ne stiamo progettando uno di 80 m e uno di 103 m e devo dunque capire come differenziarli.





Dopo le tue realizzazioni a Parigi e Montecarlo eccoti anche a Londra, con il tuo magnifico progetto per il Pavillon, il ristorante stellato dello Chef Yannick Alléno all'interno del Four Season. Sei un vero "tourbillon", senza parlare dei due spazi diversi a tuo nome, a Parigi: uno in Rue de Lille e l'altro in rue de Verneuil... Amo l'armonia nella diversità: una galleria è vintage e l'altra è un mélange di stili.



foto: Sébastien Veronèse

### Dov'è il vero Chahan?

È qui, con Richard, il mio partner che vi abita in permanenza e i miei cani che mi hanno cambiato la vita. Ho viaggiato senza sosta, spesso prendendo 7 o 8 aerei per settimana, con una vita programmata di mezz'ora in mezz'ora. Quest'anno festeggio i 30 anni della mia società. Nel corso della mia lunga carriera ho sviluppato diversi interni di couturiers iniziando da Saint-Laurent: hanno bisogno di possedere un'identità propria, un life style che collimi con i loro prodotti. Sono tutti momenti che si fissano nella memoria, è più forte di me, non posso resistere quando mi chiedono delle grandi idee. Ma dopo aver praticato questo *train de vie* per 25 anni, 5 anni fa mi sono detto che era tempo di calmarsi: ho 61 anni e aggredisco la vita come un trentenne. Capii che era giunto il momento di *slow down* e per me trascorrere il weekend qui è un vero paradiso. Esco due volte al giorno per un'ora coi cani, mi rigenero passeggiando per le calli. Alle 19.30 il mio stomaco mi fa da sveglia e torno a casa. La sera, il mio piacere è lasciar vagare lo sguardo sulle mie collezioni, me le godo, *je prends plaisir*. E non rispondo al telefono!

Cala la sera, dalle finestre le luci del Canal Grande si riflettono nell'acqua. È giunta l'ora di lasciare questo magico luogo. A malincuore devo abbandonare l'incanto di questa *"conversation fleuve"*, con questo affascinante personaggio, durante la quale italiano, inglese, francese si intercalano in maniera sciolta, naturale. Uscendo, lancio un ultimo sguardo al pennone del palazzo che raffigura un bulldog... A presto Chahan, curiosa di scoprire la tua prossima nuova creazione.





# Good Vibrations

Official Dealer  
Armani Casa

Nuovo spazio espositivo  
Boffi, De Padova, MA/V Studio

**VERGIATE** via Sempione, 42  
Tel +39 0331 946166  
[lifestyle@caiellieferrari.com](mailto:lifestyle@caiellieferrari.com)

**MERGOZZO** via Sempione, 6  
Tel +39 0323 864201  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)

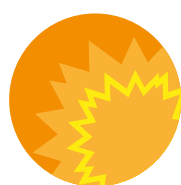
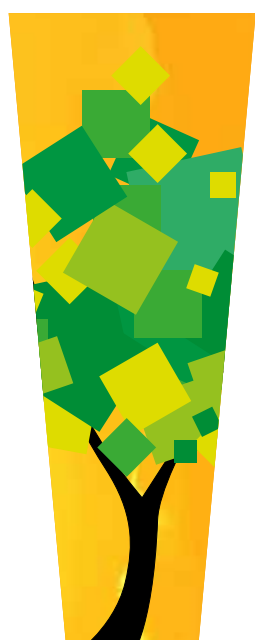
**DOMODOSSOLA** Regione Boschetto  
Tel +39 0324 240424  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)

**BORGOSIESIA VC** viale Varallo, 200  
Tel +39 0163 22841  
[info@caiellieferrari.com](mailto:info@caiellieferrari.com)



Caielli e Ferrari

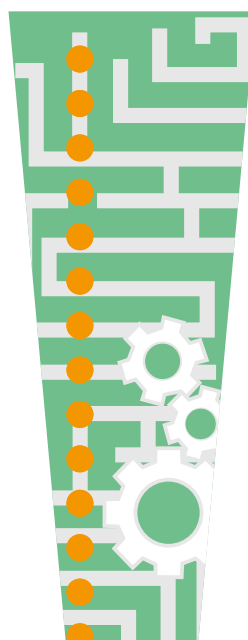




ecological  
printing



printing for  
emotion



printing for  
production



communication  
network

**SOLUTIONS**



**QUIRICI**  
INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP



100% PRINTED WITH SOLAR POWER | GRAFICHE QUIRICI S.r.l. • via Giacomo Matteotti 35 21100 Barasso (VA)

Attraverso l'opera suggestiva dell'artista Arcangelo Ciaurro, noto come il pittore dello spirito degli alberi, Grafiche Quirici intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di Gutenberg ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da Grafiche Quirici proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.



“La vita della foresta – come tutta la vita del pianeta – è una peculiare armonia di autorinnovamento e abilità eterne da un lato, e cambiamento e trasformazioni costanti dall'altro”



# LIVING — LIKES

a cura di Valentina Brogini

## BARBIECORE DESIGN

In a Barbie world, Pink is the new black. Dopo l'uscita della pellicola "blockbuster" di Barbie, in grado di generare un giro economico da 32,6 miliardi di dollari – non poco per l'industria cinematografica dei tempi odierni – l'icona bionda protagonista dei giochi di generazioni di bambine ha portato palette dal carnicino al fuxia, al rosa "big Babol" anche nell'home décor. E questa unione tra il rosa Barbie e l'interior design ha dato vita al fenomeno detto *Barbiecore*. La bambola di Mattel, nata dall'intuizione di Ruth Handler e sul grande schermo sotto la regia di Greta Gerwig torna a far parlare di sé: simbolo controverso nel tempo, si pone qui come protagonista di una pellicola ironica attraversata da un femminismo non ostentato e accoglie il favore del pubblico, influenzando con il suo successo, le tendenze. Barbie è così diventata la rappresentazione di uno stereotipo essa stessa pronta a superare.



**THE BARBIE CAR**  
un'icona come la Fiat 500 in pink.



**QUEBOO. RIBBON CHAIR**  
by Nika Zupanc

anche nella versione baby



**MAISON FLÂNEUR. PINK PORCELAIN CLAM SHELL DISH**  
by Minnie-Mae Studio

Una piccola conchiglia per ospitare un pizzico di sale per ogni commensale dà alla tavola un tocco "Barbie".



**SABA ITALIA. OLTREMARE SOFA**  
by Antonio Marras

La curva di questo divano si ispira all'onda del mare, in questo caso letta in realzione all'atto di sedersi.



**MAISON FLÂNEUR. SHIRT VASE**  
by Lola Mayeras

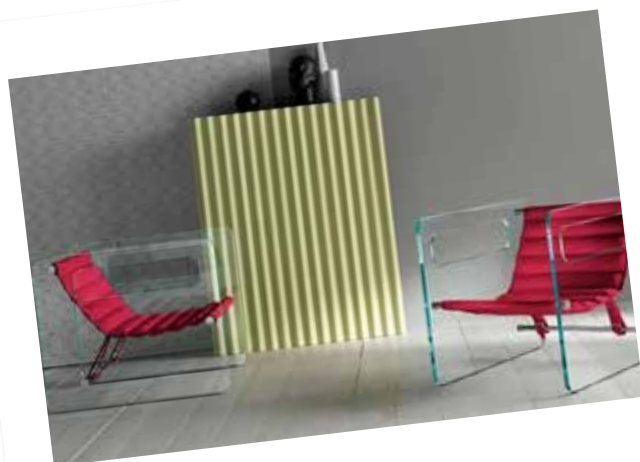
in terracotta, disegnato e fatto a mano nel Sud della Francia.



**FUTURA. CLOUD & CO. GELATO.**

L'angolo di un negozio di gelato a Doha che gioca con il rosa in un look total pink, dando al luogo un'atmosfera surreale, un richiamo all'infanzia





**TONELLI DESIGN. NAKED**  
by Tommaso Garattoni

realizzata in vetro temperato e seduta in pelle opaca. Un oggetto per ideale per studi e living raffinati, visto il carattere deciso, qui declinato con un tocco più acceso e femminile.



**MOOOI. LOLITA**  
by Nika Zupanc

per una frivolezza che si trasforma in eleganza ammiccante, con quel suo paralume a ricordare un copricapo femminile o una gonna.



**MAISON FLÂNEUR. GLASS VASE**  
**HOT PINK** by Ibbi

Elegante vaso in vetro, ideale in cucina o per un tavolo apparecchiato per cena



**MAISON FLÂNEUR. OMBO GLASS**  
**CANDLESTICK**  
by Issy Granger

creato da artigiani egiziani del Cairo, luogo con una storia nella lavorazione del vetro soffiato di più di tremila anni, qui nelle tonalità del rosa.



**FANTIN. FRAME KITCHEN OUTDOOR**  
by Salvatore Indriolo

Cucine in finitura Fantin con top in acciaio Bisazza, perfette da collocare anche all'aperto per l'area piscina o come aiuto insostituibile in una casa al mare. Rosa? Barbecue anche in vacanza.

**MAISON FLÂNEUR. RADICCHIO LEAF DISH**  
**PAIR**  
by Minnie-Mae Studio

Foglie di radicchio da impiegare lasciando spazio alla fantasia, dalla tavola alla coiffeuse, ispirate ai dipinti di Gioirgia O'Keefe, nelle tonalità dal rosa al rosso.



**TECTONA. CHAISE LONGUE**

Il lettino in alluminio laccato si ispira come tutta la collezione agli arredamenti neoclassici della Francia dello stile Direttorio e rappresenta la struttura classica della collezione 1800. Pratico, leggero e facile da spostare ispira un ideale di assoluto relax.



# CARDINAL GIANFRANCO RAVASI

## VIAGGIO NELL'ESSENZA DEL PENSIERO

foto di Guido Nicora  
Intervista di Nicoletta Romano

26 settembre 2023. Una data che rimarrà incisa nella memoria per l'incontro, da me lungamente vagheggiato, con colui che rimane, a mio parere, forse il maggior punto d'incontro tra teologia e laicità. Dall'alto dell'eccelsa vetta del suo pensiero, Monsignor Ravasi osserva i due lati dell'umanità con uno sguardo critico, obiettivo ma sempre colmo di attenzione

Da anni lo considero il mio *"maître à penser"* da cui ogni domenica, assetata di voglia di capire le profondità dell'animo umano, mi abbevero leggendo la sua rubrica sul Sole 24 Ore, preziosa fonte di meditazione. La fortuna di approcciarlo nel corso dell'assegnazione del Premio Chiara alla carriera, mi ha dato l'opportunità di ottenere un'intervista nella sua sede romana. Fenomeno coincidentiale, l'incontro previsto al mattino collima con i funerali di Stato del Presidente Napolitano in cui Monsignore è stato invitato a parlare. Così, nell'atmosfera estiva di una Roma assolata ed affollata di turisti mi siedo ad una terrazza in piazza Navona e seguo la solenne cerimonia sul cellulare, ansiosa di ascoltare il suo intervento. Chiaro, sintetico, dotto ma perfettamente comprensibile. Soprattutto affettuosamente empatico.





All'ora stabilita raggiungo la sede del Cortile dei Gentili, in Vaticano, di cui il Cardinale è Presidente. Da lui sviluppata su ispirazione di Papa Benedetto XVI, questa struttura è nata per favorire l'incontro e il dialogo tra credenti e non credenti. Salendo le scale, mi chiedo se esiste una prassi precisa per salutare un Cardinale. Le mie ansie evaporano al momento in cui Monsignore esce da uno degli uffici e mi conduce senza alcuna rigidità ecclesiale in un'immensa sala riunioni, colma di volumi dicendomi "si metta a suo agio, finisco di dare delle direttive, sa, stiamo preparando il prossimo incontro di giovedì." La sua allure da manager indaffarato sfuma quell'aura di reverenziale rispetto che l'abito talare implica. Quando Sua Eminenza mi raggiunge, il suo essere affabile ed empatico fa sì che quella che doveva essere un'intervista si tramuti in una conversazione "à batons rompus" facendo via via scaturire i temi più svariati.

**Eminenza, a suo parere, sembra che l'umanità si trovi in un momento difficile e di quasi totale degrado per quel che è la perdita di valori.**

**E Lui, dov'è?**

Serve fare una premessa sulla traiettoria della Storia che ha sostanzialmente due interpretazioni. La prima è quella della classicità greco-romana e di alcune altre culture che considera l'evoluzione della storia umana come un movimento ciclico e come tale ci sono i momenti in cui c'è l'anti climax. È un'interpretazione in cui l'umanità vive, non si riesce a spiegare per quale ragione, un'esperienza tante volte reiterativa. Nella Bibbia c'è solo un autore, Qoelet, che ha questa concezione: "non c'è nulla di nuovo sotto il sole, ciò che è accaduto accadrà. Come l'acqua va al mare così ritorna".

**È dunque possibile un ritorno alla barbarie?**

Secondo questa concezione sì, si può tornare a forme, certo non più identiche, però di logoro abbassamento. Fa parte della concezione classica

appartenente al mondo greco latino e di molte culture orientali: il mondo indiano ha la stessa visione però la vive sotto forma di cerchi che si ripetono salendo a spirale. C'è quindi sempre la speranza di un'evoluzione, e non di un semplice ritorno. Oggi stiamo vivendo un momento in cui la tonalità è bassa. Secondo me l'indizio principale è rappresentato dalla gioventù attuale priva di grandi ideali e che, cadendo nella brutalità, non è in grado di elaborare pensieri.

Esiste una seconda concezione, tendenzialmente ebraico-cristiana, la cui traiettoria è progressiva e direzionale verso un futuro: con la consapevolezza che tutto il movimento, con le sue glorie e miserie, abbia comunque una meta terminale. Ma iniziamo dall'evoluzione: **è vero che oggi esiste un abbassamento del livello morale e culturale ma in controparte abbiamo un grandissimo sviluppo a livello scientifico.** Questo ci ricorda che la storia prosegue ad un livello che non è omogeneo, ma non stiamo per questo regredendo. È anche la visione marxista, - non dimentichiamo che Marx era un ebreo - e per la concezione ebraico cristiana, la cosiddetta concezione messianico escatologica è perciò legata alle aspettative ultime dell'Uomo. Si suppone che esista un punto terminale che non è il big bang iniziale o un happy end finale, il buco nero in cui tutto si dissolve! Al contrario, avverrà una ri-creazione: andremo verso un punto terminale dove tutto è nuovo, nel quale non ci sarà più la coordinata fondamentale del tempo e dello spazio, ma un punto di eternità, un punto di pienezza come lo è Dio.

In concreto, o si accetta l'idea che siamo in un periodo di decadenza, e bisogna sopportarlo, oppure si introduce il principio speranza -e qui entra in gioco Ernest Bloch, filosofo eterologo marxista-, ossia: **tu vivi adesso, comunque sia il presente, perseguendo nel costruire un futuro diverso: ed è per questo che, nonostante tutto, ci**

si deve impegnare.

**Parliamo di intelligenza artificiale. Come nel capolavoro di quel visionario che fu Stanley Kubrick con il film 2001 Odissea dello spazio, non teme che la macchina rischi di prendere il sopravvento?**

Nella seconda visione, la presenza del tempo e dello spazio rappresenta il nostro limite. Il male fa parte dell'impasto della nostra realtà attuale, dobbiamo riconoscere prima di tutto il limite nostro, e della natura: il limite che l'uomo si crea con le proprie mani e che può essere un mezzo con cui si autodistrugge. Il male che esiste nella Storia, ossia il limite, è un dato con cui noi dobbiamo fare i conti. Bisogna esserne consapevoli.

La tecnologia attuale possiede tre elementi fondamentali: il primo ambito è la genetica, l'intervento sul DNA che è il desiderio di creare un fenotipo antropologico diverso, un modello, il sogno dell'homunculus di Goethe, o del Golem ebraico. Il secondo è quello delle neuroscienze: la visione fiscalista dice che il cervello, con i suoi cento miliardi di neuroni, è in pratica la nostra identità meramente fisica. Questi scienziati non si pongono il problema dell'io, della responsabilità, della libertà. Secondo loro sono tutti impulsi elettronici. Una teoria che, se esasperata, riduce l'essere umano ad una macchina che può essere più forte dell'umano. Il terzo elemento è l'intelligenza artificiale: *strong artificial intelligence*, dotata di un algoritmo aperto, cioè la macchina può decidere in proprio. L'uomo non è solo meccanismo elettronico, ha dei sussulti emotivi, che possono essere salvifici. **Esiste però il rischio che la macchina sfugga al controllo dell'uomo nonostante sia lui ad averla creata, come accadde con la bomba atomica.** In questo senso credo che la lettura della Storia presente debba tener conto anche della libertà. Una componente



Enzo Laforgia Ass. alla Cultura  
Comune di Varese, l'attrice  
Claudia Donadoni, Marco  
Magrin Pres. Provincia di  
Varese, Salvatore Rosario  
Pasquariello Prefetto di  
Varese, Cardinale Gianfranco  
Ravasi vincitore del Chiara  
2023, Enrico Bianchi Sindaco  
di Luino, Bambi Lazzati  
e Romano Oldrini, storici  
organizzatori del Premio.





della concezione ebraico-cristiana dell'essere umano dice che dopo la creazione, Dio si ritirò per lasciare spazio all'uomo. Hölderlin diceva: come gli oceani si ritirano per lasciare spazio ai continenti. Nella visione religiosa, in teoria Dio potrebbe bloccare la mano di colui che uccide e invece gli lascia libertà di scelta, una dote preziosissima, aborrita dalle dittature. Ma certamente abbiamo in mano un esplosivo, è una riflessione antropologica molto complessa.

**Un problema che tutti dovrebbero porsi, sottometterlo nelle scuole...**

Questo è il problema! Dovremmo cercare di fare in modo che gli enti principali come la scuola, la famiglia insegnino, come si faceva ai tempi, istruendo i giovani su ciò che è bene e ciò che è male, instillando alcuni elementi capitali. Serve tornare ad un'educazione globale, la sessualità per esempio, ha perso ogni elemento simbolico, è solo un meccanismo fisiologico, così come anche l'atto di uccidere.

**Certo c'è la libertà di farlo ma non c'è più il soprassalto della coscienza.**

È compito della cultura far riaffiorare questo concetto. Bisogna riconoscere che ora questi giovani vengono istruiti attraverso la tecnologia che ha un ritmo binario: si può fare o non si può fare. Non c'è più la polivalenza, ma se la bomba atomica ti distrugge? Vedi il caso Oppenheimer.

**Oppenheimer, non vi è una strana sincronicità?**

Il film ha avuto molto successo, è la prova che se si trattano tematiche impegnative in maniera attraente c'è ancora da sperare. Oggi vi è una forte tentazione di dimissione nei confronti

dell'impegno da parte della società e dei genitori. Ha ragione il filosofo Pascal: L'homme passe infiniment l'homme: comunque sia, l'uomo non lo ridurrai mai a macchina, nemmeno sotto le dittature.

**Esiste un'identità lombarda?**

C'è, nel senso che è molto più capace di organizzare sé stessa in un modello migliore, culturalmente parlando. Nel 2007, avendo assunto il Dicastero della Cultura, ho viaggiato in tutto il mondo, perché la Santa Sede possiede tutti i musei ecclesiastici del mondo. Un'esperienza che avevo iniziato a Milano con l'Ambrosiana, dove conobbi Napolitano, come ho citato stamattina nel corso delle esequie, come desiderio assoluto da parte della famiglia.

**Lei è una delle rare figure religiose che sanno colloquiare con la laicità, disquisendo anche dei vari stadi della sessualità.**

Un po' è frutto della fortuna, molti miei amici non sono credenti. Bisogna capire che tutti, comunque, hanno quell'interrogazione intima che non si spegne mai. Aveva ragione il Cardinal Martini che diceva: "la distinzione fondamentale, prima ancora che credente e non credente, è tra pensante e non pensante", il che permette di non credere, ma non credere pensando."

**Bisogna riabituarsi al pensiero,**

soprattutto alla capacità di auto critica e questo viene solo se lo eserciti e in questo caso si ritorna al tema della coscienza, un concetto fondamentale. L'interiorità era uno dei temi che si avvicinava con Napolitano nel corso dei nostri 25 anni di frequentazione: non puoi ridurre la persona umana esclusivamente ad un grumo di cellule, e questo lo si vede nella malattia. Il malato ha bisogno anche di essere consolato, di raccontare la sua sofferenza, la narrazione è importante, tant'è che la malattia in francese è *maladie, le mal a dit*. Noi comunichiamo con tutto l'essere, non soltanto con le parole, che sono la via privilegiata.

**Come mai così appassionato del mondo ebraico?**

Essendo ecclesiastico il mio desiderio era di insegnare il greco. Poi mi fu dato l'incarico di laurearmi in scienze bibliche, le lingue del vicino Oriente e l'archeologia. Ma sostanzialmente le mie passioni sono la parola e il suono.

**Musica e letteratura: due linguaggi che sono fondamentali.**

Numerosi, al termine del mio intervento alle esequie di Napolitano mi chiedevano: qual'è il titolo del pezzo che ha citato? Mozart K618? "Se riesci a capirlo", soleva dire Napolitano, "indirettamente è una prova dell'esistenza di Dio. Lo scrittore francese di origine rumena Emile Cioran, dopo avere ascoltato la Messa in si minore di Bach, disse: è inutile che voi teologi vi diate da fare per dimostrare l'esistenza di Dio. Questa musica dimostra che Lui c'è". Ho scritto un saggio sulla biblioteca di Bach, contenente prevalentemente libri religiosi, pietistici. Forse solo

3 o 4 di tecnica musicale. A tal proposito, il tema del prossimo evento per il Cortile dei Gentili sarà "Melodia e Silenzi".

**Tempo fa lessi un libro firmato da un giornalista francese "Enquête sur l'existence des anges", che mi dice al riguardo?**

Sua Eminenza sorride. Anche l'amico Cacciari sostiene che un angelo è necessario. È il concetto di mediazione tra Dio e noi. Come ci sono i grandi profeti, ci possono essere gli spiriti mediatori. Come pure c'è lo spirito oppositore, ecco il tema del satanico: esiste un male, quel male oscuro che non è riconoscibile nella libertà dell'uomo. Si può pensare che esista, all'interno di noi, la dualità del satanico e l'angelico.

**L'accettazione e l'ospitalità di differenti religioni potrebbe divenire lesiva per il Cristianesimo?**

Siamo sempre sul movimento binario: le religioni tra loro, pur nei loro contrasti, avendo in loro natura un'affermazione di verità, tendono, e questo è il fondamentalismo, a ritenersi unici depositari di queste verità. Dall'altra parte, vi è la consapevolezza che, come diceva Gandhi, "la verità è come un diamante, noi non possiamo vedere tutte le facce, solo Dio". In questo caso le religioni, riconoscendo la propria verità, hanno bisogno di ammettere che il dialogo interreligioso è necessario.

Il tempo è scaduto. Mi commiato dal Cardinale e sebbene una miriade di altre domande sollecitate dal nostro dialogo si affollino nella mente come un fiume in piena, ritrovo l'impatto con il caos romano con una certezza: ho avuto modo di confrontarmi con l'autentica cultura, nella più alta accezione del termine.







**Internorm®**

**cbm** s.r.l.  
serramenti

FLAGSHIP STORE  
INTERNORM DI VARESE  
Via Bonicalza, 114  
21012 Cassano Magnago  
Tel. 0331 297023

PUNTO VENDITA DI VARESE  
Via Ca' Bassa, 4  
21100 Varese  
Tel. 0332 336003  
info@cbmserramenti.com





*GS* Architectural & Interior Design  
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, trova dimora un'innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

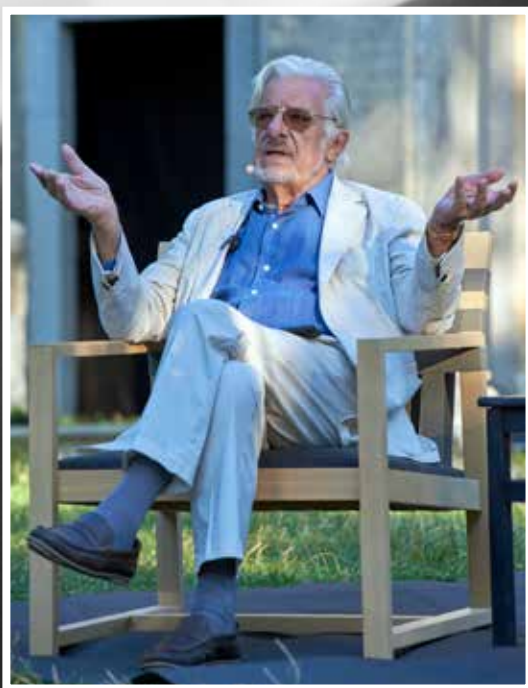
GSF Architectural & Interior Design  
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese  
Tel +39 0332 1844054  
info@gsfarchi.it  
www.gsfarchi.it



# UN ISTRIONE AL SACROMONTE

foto di Guido Nicora  
Intervista di Nicoletta Romano

La XIV edizione della Rassegna varesina di Andrea Chiodi, ha quest'anno raggiunto il suo apice accogliendo dei nomi prestigiosi, primo fra tutti, Giancarlo Giannini, mostro sacro del nostro cinema





È vero: ho corso il rischio, ma volevo averlo tutto per me per qualche minuto e, come lui ha affermato nel corso dell'intervista, *"le cose impossibili non esistono, se vuoi fare qualsiasi lavoro devi amare quello che fai, farlo come un monaco, con amore e allora ti diverti"*. La buona sorte mi ha assistito.

**Maestro ho rivisto il film "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto", sa che i dialoghi sono ancora attualissimi? Funziona ancora!**

Però è cambiato il mondo, allora si pensava in un modo diverso, si mangiava in un modo diverso, anzi devo dirle una cosa: è la prima volta dopo tanto tempo che sento il sapore della frutta come queste susine, questa pesca, non ne mangiavo più da anni!

**Nella sua più che nutrita filmografia lei recita in diversi accenti, ...**

Ci sono persone che parlano nove, dieci lingue. Ho pensato di diversificare un po' questo mestiere, e il dialetto è un po' la vera lingua italiana. Ho vissuto molto a Napoli dove l'ho imparato, benché il napoletano non lo si impari mai perfettamente, è la lingua più bella del mondo, poi c'è il toscano, il milanese... per il Dramma della gelosia, ho studiato il siciliano, il catanese, la Sicilia è una regione che ha tremila dialetti.

**Richiede uno studio pazzesco...**

In Italia è molto difficile, se fai il napoletano si capisce subito se hai un difetto, se invece parli inglese il difetto diventa un pregio.

**Ma deve anche "sentirsi" napoletano...**

Cosa vuol dire sentirsi? Lei crede ancora a quelli che pretendono di entrare nel personaggio? Se mi spiega come si fa... Non si può, è una finzione. Io ho recitato in Romeo e Giulietta per tre anni in tutta Europa, in italiano, sì, potevo entrare nel personaggio dell'innamorato ma quando Romeo prende il veleno e si ammazza e rimane un quarto



d'ora così, che faccio, muoio davvero? L'attore è un plagiatore, uno che finge, che racconta le bugie. Poi ci sono quelli che dicono sono entrato nel personaggio, son già tre mesi e non riesco ad uscirne. Sullo schermo, se tu piangi lacrime vere o lacrime finte perché ci metti un po' di cipolla, non m'interessa, è il risultato che conta. Tutto è calcolato tranne se fai il documentarista, quella è l'unica verità che nasce dalla macchina da presa. Io fingo, è tutta finzione. Noi attori raccontiamo le favole, lo sappiamo che è finta ma, si parlava prima di cibo, è un alimento dell'anima.

**La vita è meravigliosa, chi fa l'attore se non ha la gioia di vivere è meglio non lo faccia.**

**Il cinema è un'arte, la settima...**

L'arte, nessuno sa dire cosa sia. La poesia è arte, è curiosa, vivificante, i filosofi scrivono mille pagine, Leopardi in qualche linea dice tutto. La poesia è ciò che rimane tra il nero delle righe.

**Gli incontri che hanno maggiormente contato nel corso della sua carriera?**

Sono stato molto fortunato, ho incontrato dei grandi Maestri, è importante. Zeffirelli amava giocare, improvvisare. Lina (Wertmüller) mi ha veramente creato, devo tutto a lei, passavamo le notti a scrivere sceneggiature. Mariangela Melato, venivamo ambedue dal teatro, avevamo il senso del ritmo, potevano improvvisare, conoscevano i tempi... L'attore usa la fantasia, cosa un po' dimenticata. Dio ci ha dato un cervello, molto meglio di un computer. Certo lui fa operazioni in pochi secondi che io impiegherei cinque anni ma non abusiamone. Una volta, per giocare, ho scritto: c'è un gattino rinchiuso in una scatola di 4 pareti con tanti topolini e la chat mi ha raccontato una storia di un quarto d'ora. Però sono stato io a dirgli quello che doveva fare. Dobbiamo stare molto attenti, è un gioco che rischia di diventare pericoloso.

**Lei è dotato di una grande manualità, ha anche realizzato il giubbotto pieno di gadget indossato da Robin Williams nel film del 1992 Toys di Barry Levinson.**

È esposto nel museo a Washington. Mi piace molto lavorare con le mani, è una delle più belle invenzioni di Dio. Con le mani si possono fare tante cose, con le mani si crea lo stile delle cose. Lo stile, lei lo sa da dove proviene? Glielo spiego io: proviene dal latino, stilus, lo stiletto. Se io voglio incidere il suo nome sul muro lo incido con la mia mano, è lo stiletto che graffia il muro ma questo modo di graffiare il muro è il "mio" stile. Anche Michelangelo usava lo scalpello che diventava il suo stiletto, vedeva un blocco di marmo, pensava cosa farne e quello che veniva era lo stile. Un grande attore, Tommaso Salvini, spesso citato

Le Autorità gli rendono omaggio: Attilio Fontana Presidente di Regione Lombardia, Davide Galimberti Sindaco di Varese, Dott. Pierattilio Superti Vicesegr. Gen. Regione Lombardia e Andrea Chiodi, il deus ex machina della rassegna teatrale.





da Stanislavskij, all'età di 90 anni si faceva le sue rughe con un tappo di champagne che anneriva bruciandolo. Non ne aveva bisogno, ma lui si faceva la maschera, si creava il suo stile.

*Lei ha una voce da stravolgere...*

Quella me l'ha fatta mia mamma, fa parte di me, non me ne accorgo.

*È l'unico attore italiano presente nella Hollywood Hall of Fame.*

Con Rodolfo Valentino, per il cinema muto.

*Per lei è un orgoglio?*

Diciamo che i premi non servono a nulla, il primo che si prende, magari in una cittadina del sud, uno si monta la testa. Ho preso un premio, son bravo, dice a se stesso. Ma non si è mai abbastanza bravi in questo mestiere, anzi bisogna cancellare ciò che hai fatto e ricominciare da capo, ogni volta dirsi: come faccio questa cosa? Però la stella è meglio dell'Oscar, perché è per tutta la tua carriera, ed è là e brilla sempre.

*Allegro?*

Positivo, ma non voglio più parlare, ora dico solo sì e no. Bisogna essere ironici e positivi, non c'è più l'ironia, direi una parola più forte, l'etica: andrebbe reinventata un'altra volta. Non esiste più l'educazione.

*Bravo!*

Però, scopri l'acqua calda! Prima di morire, Umberto Eco fece un articoletto sul Corriere della Sera che ho ingrandito: "Internet ha dato voce al 99 % degli imbecilli del mondo", per me è addirittura di più 99, 99... non esiste più chi pensa, chi lavora veramente, mancano gli insegnanti e i professori. Ho frequentato l'Alessandro Volta di Napoli, studiavo da perito elettronico industriale e come professore di fisica avevo il compagno di banco di Enrico Fermi. Allora c'erano dei professori straordinari. Ti sto parlando di 65 anni fa! Si dà sempre la colpa ai genitori, ma è vero che se i



ragazzi sono così è colpa un po' nostra. A quei tempi erano più presenti. Oggi tutti lavorano e loro si mangiano i mac donald. Mia nonna stava in cucina tutto il giorno.

*È goloso?*

Oggi ci sono dei sapori che non ritrovo più e questo mi rende la vita molto malinconica.

L'ora avanza veloce, i colleghi si spazientiscono.

*Maestro la lascio, perché temo che i miei colleghi mi scannino.*

Eh, scannarti è un'avventura vorrei proprio vedere come faranno!



È l'ora del tramonto, una folla sterminata attende Giannini nella suggestiva cornice della XIV Cappella dove Andrea Chiodi l'accoglie per un dialogo a due.

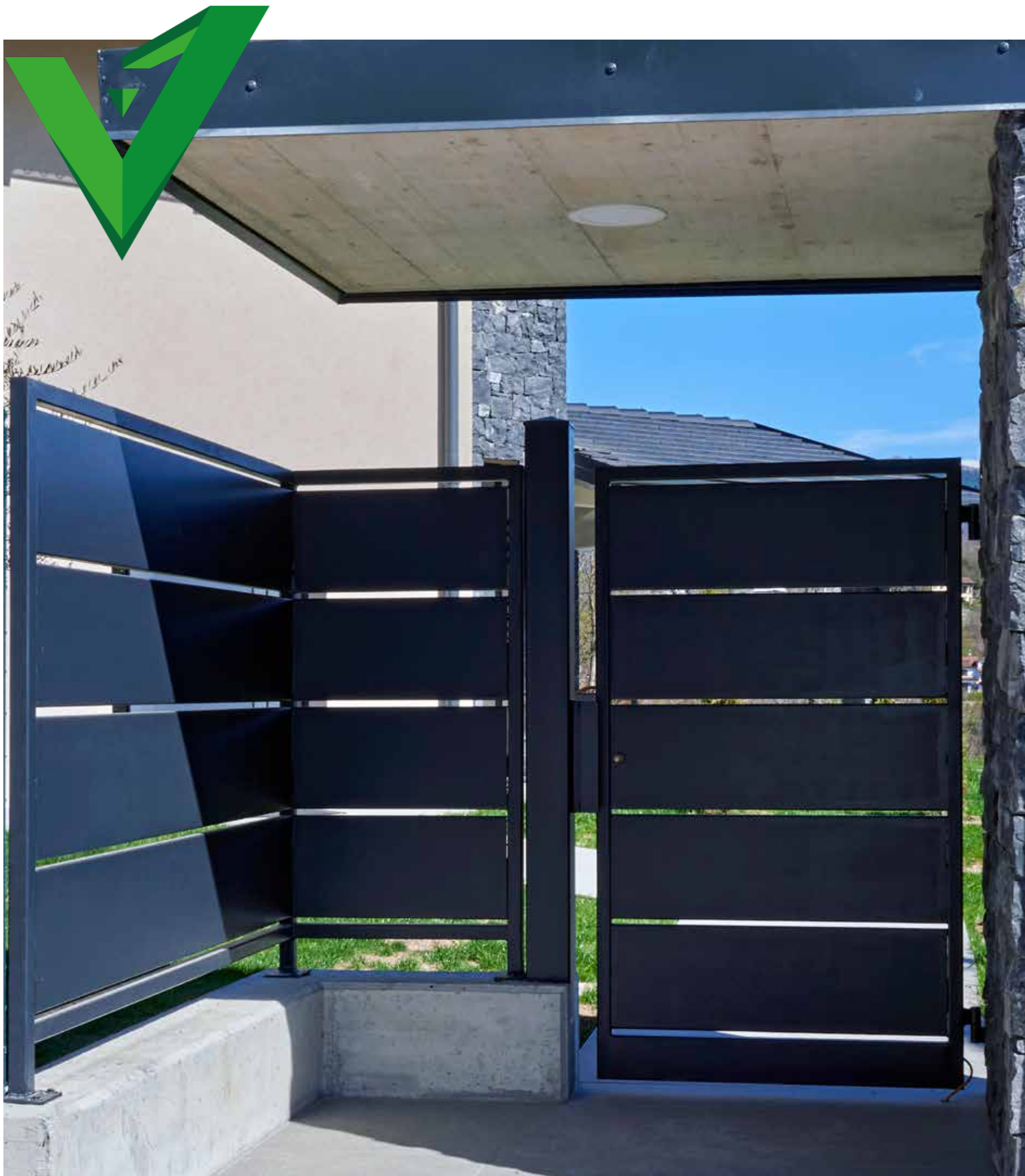
"Platone e Aristotele, si incontravano nelle saune e dopo un po' si sono detti ma perché non dialoghiamo un po' e così è nata la dialettica.", esordisce. Ed inizia una di quelle sere, rarissime, in cui la magia del teatro si percepisce in questo luogo che si avvicina al divino, quando s'instaura un filo diretto tra l'artista e il pubblico e il dialogo diventa intimista. E quando questo avviene è solo meraviglia.

Giannini cerca tra i fogli e s'indirizza a Chiodi: "m'hai rubato l'Infinito? Non è facile da capire... Io l'ho letta 500 volte per capirla bene... Il mistero, è qualcosa che non puoi spiegare, e nemmeno penetrare, però Dio ha detto io non ti dò la possibilità di capirlo ma ogni giorno tu scoprirai un piccolo mistero e il giorno dopo un altro finché forse un giorno riuscirai a scoprire chissà quando, il mistero vero, questo lo diceva Gassman". E Giannini si fa leone quando recita Marc'Antonio nel Giulio Cesare di Shakespeare, poi diventa gazzella quando recita Neruda e così via fino al Cantico dei Cantici di San Francesco. "Hai finito?", chiede Chiodi. "No. È che mi gira così..." e Giannini si fa volpe interpretando Il Seduttore, monologo di Diego Fabbri.

"Giambattista Vico diceva: c'è un momento in cui la società tocca il fondo per risalire. In questo mondo si sta toccando il fondo purtroppo da parecchio, speriamo di risalire presto,,







via Maja 14 · Arcisate | 0332 475052 – 347 1151639 | [info@varlarobasculanti.com](mailto:info@varlarobasculanti.com)

 **Varlaro**  
PORTE BASCULANTI E  
COSTRUZIONI METALLICHE



# UGO PANELLA

## I SOTTERRANEI DELL'UMANITÀ

Foto di Ugo Panella

Intervista di Nicoletta Romano

Fotoreporter di guerra, da 40 anni rischia la vita per documentare ciò che accade nei luoghi più roventi del mondo. Ritratto senza filtri di un uomo fuori dall'ordinario.







Ospite del Rotary Club Varese, invitato dal suo Presidente, Roberto Troian, noto corrispondente RAI, lo incontro al Golf di Luviniate. Un'allure certa, una vaga somiglianza con Nino Ferrer, cantante degli Anni '60, è autore di numerosi volumi fotografici e un profondo conoscitore dell'Afghanistan.

***Cosa ti ha spinto ad intraprendere questa professione?***

A causa di uno sport: la scherma. È curioso come strade, spesso apparentemente lontane, finiscano per intersecarsi. La praticavo molto nei paesi dell'est e per uno come me, appassionato di storia e politica, era frustrante non riuscire a vedere altro che aerei e palestre. Mi nacque la curiosità di vedere il mondo e di raccontarlo e sono partito col fotogiornalismo, iniziando nei primi Anni '80 con le guerre civili in Centro America, Nicaragua, Salvador. La fotografia l'ho utilizzata non per passione ma perché per me la macchina fotografica era come la penna per un giornalista, una sintetica lettura di un fatto. Iniziai col Nicaragua, con la rivoluzione sandinista, muovendomi da incosciente: ho fotografato una tessera dell'Associated Presse e un mio amico grafico me l'ha riprodotta e, munito di quella, mi recai al Ministero degli Interni di Managua per avere la loro. Certo allora non esistevano i computer... iniziai seguendo i grandi fotografi americani osservando come lavoravano, facendo esperienza sul campo

e progressivamente sono entrato nel meccanismo dei giornali cominciando a collaborare su D di Repubblica, Espresso, Stern, Paris Match, raccontando tragedie umane. Poi ho continuato con l'Africa, l'Ucraina, l'Afghanistan che seguo praticamente da sempre, da 30 anni.

In Afghanistan ho seguito tutte le vicende con due onlus: la ONG Pangea che si occupa di microcredito alle donne e Sol e Terra di oncologia pediatrica. Un anno e mezzo fa siamo riusciti a far uscire dal Paese un centinaio di donne grazie al progetto Jamila, un'iniziativa che durava da ben 15 anni, poi presentando l'arrivo dei talebani, molte di loro hanno dovuto bruciare tutto il materiale fotografico perché potevano mettere a repentaglio i familiari. Ho il video di questo falò immenso acceso due giorni prima che i talebani entrassero a Kabul. È un Paese che ha una storia molto complicata, da Gengis Khan ad oggi, anche se la guerra dell'Ucraina ha completamente annullato qualsiasi notizia: in realtà è un paese che oggi sta morendo di fame. L'anno scorso in maggio nelle montagne del Nuristan, ho conosciuto persone che si sono vendute un rene per nutrirsi e si vendevano i neonati per dar loro la sopravvivenza. E dire che è una terra bellissima, c'è tutta la geografia del mondo. Ai tempi di Alessandro Magno, molti generali si sono fermati lì e i loro volti hanno delle fattezze greche e vi sono donne che indossano il

peplo. Non essendoci turismo è tutto integro, a 4.000 metri sembra di entrare nell'Antico Testamento.

***Ma come ti muovi in queste situazioni?***

Fondamentale è avere un fixer, che sappia la lingua, sia munito di auto e che parli la tua lingua. Ti risolve ogni situazione, ottiene i permessi governativi. In Afghanistan parlano tutto il farsi e lui fa da tramite, traducendo in inglese.

***Sei stato testimone di cose terribili, dev'essere duro sostenerle a livello psicologico.***

Certo se sei in guerra non puoi vedere quelli che giocano a golf... un lavoro che mi ha davvero segnato è stato vedere le ragazze sfigurate all'acido solforico in Bangladesh. In una società apparentemente in pace ma dove la donna non è considerata. Un Paese dove 25000 donne di 13 anni vengono distrutte a vita per aver rifiutato un matrimonio combinato o aver denunciato uno stupro. Nell'ospedale di Dacca si sentivano le urla ad un km di distanza: ti segna e non riesci a fartene una ragione. Ne ho fatto un libro. In quell'area del mondo, ogni tifone ridisegna la geografia e i campi di riso spariscono, e per nutrirsi come primo viene il capo famiglia, poi il bufalo, i figli maschi, le figlie e in ultimo la madre, quando rimane qualcosa.

***Con le tue esperienze devi avere un bagaglio di orrori.***

Bisogna avere un equilibrio solido, non devi farti



carico di tutti i mali del mondo. Siamo parte di questa civiltà, ne siamo figli. Queste cose ti segnano e ti costringono nella vita a sottrarre e non aggiungere: in una società consumistica come la nostra, hai bisogno di sempre meno cose per essere tranquillo.

***Tu vai all'essenza della vita.***

Quello che tu fotografi lo vivi, condividi pericoli e povertà, si crea una solidarietà. In Afghanistan mi hanno trattato come un figlio, mangiavo e dormivo con loro. In quanto uomo, sono potuto entrare nelle case e se c'è una donna, c'è tutto un minuetto da rispettare: il capofamiglia deve darti il permesso, un teatrino al cospetto degli altri, anche se non chiedevano di meglio perché gli portavamo di che sostentarsi. Queste cose ti fanno capire la tolleranza, insegnano ad ammorbidirsi, ad eliminare la rigidità.

***Come fai a mantenere un equilibrio mentale fra la tua professione e la tua vita?***

Mi ha aiutato lo sport, ti insegna l'abitudine al sacrificio e anche ad adattarsi a qualsiasi situazione. Questo lavoro di continuo adattamento mi ha dato la velocità di reazione. È uno sport individuale, uno contro l'altro. E poi mio padre che ho sempre contestato, generale di artiglieria prigioniero per sette anni in India. Molto rigido e molto duro, mi ha dato una formazione di indipendenza, a 5 anni dovevo farmi il letto da solo. Sono originario di Spoleto e quando seppi che a Terni vi era una scuola di schermo, mi iscrissi. Avevo 12 anni. Sono entrato in nazionale, nella squadra con Montano padre fino al '72. Nella mia vita è avvenuto quasi tutto per caso,

nulla di programmato.

La realtà è che il mondo è andato avanti con le guerre, la tecnologia idem, dai Greci in poi l'animo umano è stato lupo, è stato aggressivo. La si fa per la geopolitica, per l'economia, per strategie militari. I buoni e i cattivi non esistono, i buoni sono quelli che non hanno autorità oggi ma poi quando assurgono al potere diventano cattivi.

***Hai intenzione di proseguire?***

Due settimane fa ero a Kiev, nell'ospedale dove bombardavano, dormi vestito nel bunker su una brandina da campo. È la forza mentale che ti abitua a sopportare, bimbi con tumori a 4 anni, una bimba con una scheggia di granata sulla schiena e faticava a mettersi in piedi. Finché le gambe vanno vado anch'io, è un lavoro in cui il fisico deve reggere. In Nuristan mi facevo due o tre ore di marcia a 4.000 mt con la sacca fotografica. Certo ci vuole anche un pizzico di fortuna,



se ti ammali sono problemi. Mi sono preso l'ameba in Guatemala bevendo da una bottiglia di coca cola che spesso vengono rabboccate con acqua infetta. Da allora bevo solo dalla lattina. È stata l'unica volta. Per il resto mi nutro di quel che c'è. Oggi ho 76 anni, faccio questo lavoro da 40 anni, quando le gambe non andranno più, mi rimboccherò la lapide.





I Sotterranei dell'Umanità di Ugo Panella hanno inaugurato il biennio di presidenza di Roberto Troian. Una serata dedicata alla grande fotografia e che attraverso le testimonianze dirette dell'autore ci ha resi partecipi di drammatiche realtà non sempre messe in luce del martoriato paese dell'Afghanistan.



1. Barbara Chelazzi Pres. Rotary Club Malnate Insubria, Roberto Troian, Marco Feller
2. Roberto Troian Pres. Rotary Club Varese, Andrea Larghi e Michele Graglia
3. Daniele Marzagalli, Roberto Troian, Claudia Macera, Letizia Zappalà, Marisa Biasoli
4. Marco Feller Pres. Rotary Club Sesto Calende Lago Maggiore
5. Davide Blei con Giselda Ancona
6. Il Direttore con Roberto Puricelli
7. Marisa Biasoli, Daniele Marzagalli, Matteo Inzaghi, Gianni Spartà, Antonio Bandirali
8. Barbara Chelazzi Pres. Rotary Club Malnate Insubria, l'ospite della serata Ugo Panella, Roberto Troian, Marco Feller
9. Fabio Bombaglio
10. Rosi Brandi con il Direttore
11. Il tavolo della presidenza







*Tradizione e  
innovazione*

Luxury Branding

YVES SAINT LAURENT  
SAINT LAURENT  
PARIS

## **Ottica Casati**

Piazza XX Settembre 1  
21100 Varese  
+39 0332 238519  
[otticacasati@libero.it](mailto:otticacasati@libero.it)  
[www.otticacasati1929.it](http://www.otticacasati1929.it)



**Specialist**





**Oliver Malnati**  
Chef di Pasticceria

OLIVER's Pasticceria  
via Belvedere 26  
21010 Galliate Lombardo  
[www.pasticceria-oliver.it](http://www.pasticceria-oliver.it)

# La Sbrisolona

a cura di Oliver Malnati



Un dolce le cui radici affondano nel XVI secolo, almeno per come la conosciamo noi oggi. L'origine è spiccatamente contadina, anche se il dolce venne, per così dire nobilitato dall'ingresso alla corte ducale dei Gonzaga. Il nome probabilmente deriva da "brisa" che in dialetto mantovano indicava la briciola, detta anche "sbrisulòna" o "sbrisolìna" in Veneto per la straordinaria friabilità e granulosità dell'impasto.

La ricetta originaria prevede l'utilizzo della farina di mais, di nocciole e strutto per una preparazione realizzata con pochi e semplici ingredienti della cucina contadina, ma abbastanza nutrienti per dare sufficiente energia alla colazione di chi affrontava il duro lavoro nei campi.

Fu con Bartolomeo Stefani, cuoco ducale, che la sbrisolona divenne uno dei dolci più amati a corte. Egli ne modificò la ricetta molto simile a quella che oggi arriva sulle nostre tavole: addolcì la preparazione, aggiungendo zucchero e vaniglia, inserì un tocco di limone e sostituì le nocciole con le mandorle.

Nel tempo poi il burro ha preso il posto dello strutto, considerato un grasso di scarto non adatto a tavole nobili; alla farina gialla di mais si è aggiunta la farina bianca, mentre resta bandito dalla lista degli ingredienti il lievito.

Il dolce mantovano è anche detto "torta delle tre tazze" nella tradizione lombarda, perché il dosaggio dei tre ingredienti principali, zucchero, farina di mais e farina bianca, prevede parti uguali, quindi tre tazze appunto.

Di certa vi è la tradizione molto antica che la vuole spezzata con le mani, senza utilizzare il coltello per tagliarla a fette. Vi è poi chi preferisce immergere le briciole più grosse nella grappa o in un vino liquoroso per la migliore esaltazione del sapore.







# DIGITALIZZIAMO I TUOI RICORDI

## **QDdesign**

Via Monte Grappa, 21 - 21020 Casciago

[www.qddesign.it](http://www.qddesign.it) - [info@qddesign.it](mailto:info@qddesign.it)      392 86 48 111 - 340 22 75 819

Super 8 - VHS - SVHS - VHS-C - Video8 - Hi8 - MiniDV





**Giacomo Brusa**  
Presidente  
Confagricoltura

AGRICOLA  
Home&Garden  
via Pisoni 1, Varese  
[www.agricolashop.it](http://www.agricolashop.it)  
IG @agricola\_shop

# Le piante carnivore

## Conosciamo meglio le piante che si nutrono di insetti

a cura di **Giacomo Brusa**

Le carnivore sono quelle tipologie di piante che si nutrono di insetti e questa loro particolarità è dovuta a un adattamento alle condizioni del terreno del loro luogo d'origine, completamente privo di nutrienti. Sono diversi i tipi di trappole che queste piante hanno escogitato per riuscire a sopravvivere in luoghi estremamente inospitali. Le principali sono a scatto - con un movimento rapido intrappolano le loro prede; trappole adesive - la mucillaggine collosa secreta dalle foglie rende queste ultime appiccicose e gli insetti che le sfiorano non si possano più muovere; e a pozzo: le foglie, dette ascidi, creano una sorta di pozzo che contiene un liquido zuccherino che attira gli insetti e li intrappola nel fondo dell'ascidio, rendendo difficile se non impossibile la risalita e la fuga.

Le piante insettivore sono molto particolari e non richiedono molte cure. Di seguito vi illustriamo le principali e le migliori modalità per prendersene cura.

**SARRACENIA.** È definita dagli anglofoni "yellow pitcher plant". Con le sue foglie lunghe e tubolari cave all'interno dette ascidi, intrappola gli insetti attratti dal colore e dal profumo. È una pianta affascinante che se collocata in un luogo con molta luce e annaffiata con acqua piovana o distillata è in grado di vivere per molti anni e darci tante soddisfazioni.

**DIONEA, O "VENERE ACCHIAPPAMOSCHE".** Essa si colloca nell'immaginario collettivo come una delle "piante carnivore per eccellenza". Originaria del nord America, famosa per il suo apparato di cattura composto da due pagine fogliari unite e con la presenza di piccoli "denti" morbidi nella parte esterna che impediscono la fuga della preda, ama la luce del sole e l'acqua

povera di nutrienti per questo va annaffiata utilizzando solo acqua piovana o distillata, versandola nel sottovaso e lasciando che il terreno l'assorba. Importante è tuttavia non lasciare il sottovaso per lunghi periodi con l'acqua stagnante perché potrebbe far marcire le radici.

**NEPENTHES O NEPENTHES VENTRATA.**

Il suo nome proviene dal greco e letteralmente significa "non dolore". In natura è una pianta epifita, quindi vive arrampicata sugli alberi dai quali fa pendere radici e ascidi. Forma e dimensione di questi possono variare a seconda della specie, in alcune possono raggiungere dimensioni di 30 cm.

**DROSERA. ROSOLIDA O "RUGIADA DEL SOLE".**

Pianta carnivora originaria del sud Africa, produce una rosetta con numerose foglie, la cui parte terminale è ricoperta da peletti che presentano gocce di mucillaggine estremamente appiccicose, con le quali intrappola gli insetti. Non richiede particolari cure, occorre soltanto mantenere il substrato molto umido utilizzando acqua piovana o distillata, e mantenere un buon grado di umidità lasciando evaporare l'acqua in eccesso nel sottovaso.

Tre in generale sono le regole d'oro per prendersi cura delle piante carnivore. In primis l'acqua: mai usare quella del rubinetto. Solo acqua piovana o distillata. Il substrato poi deve essere composto da terriccio specifico, composto generalmente da torba di sfagno e perlite, mai usare quello universale. Il clima infine deve essere preferibilmente caldo e umido, con l'accortezza di cercare di riprodurre il giusto habitat per ogni specie.



[WWW.AGRICOLASHOP.IT](http://WWW.AGRICOLASHOP.IT)



# AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA  
I TUOI SOGNI



“ La nostra **MISSION**: migliorare il  
comfort degli ambienti del vivere  
attraverso il **DESIGN** ”

AG FORNITURE è uno studio di interior design  
che da più di 30 anni progetta e realizza uffici,  
sale riunioni e abitazioni, sempre ponendo  
l'attenzione sui dettagli.

La nostra volontà è quella di coniugare  
l'efficienza e la comodità con lo stile e  
l'eleganza, creando armonia tra i vari elementi  
dell'ambiente progettato.

Arredi su misura  
e **PROGETTAZIONE**  
illuminotecnica

Farmacia San Michele - Chiusa San Michele



La nostra mission è quella di realizzare  
progetti di design che attraverso  
la grande capacità e flessibilità  
degli arredi, diano rilievo agli spazi  
e che, con l'utilizzo di sistemi di  
ambientazione, puntino all'aspetto  
scenografico ed emozionale.  
Grande attenzione viene sempre data  
ai progetti illuminanti, alla scelta dei  
materiali e dell'arredamento; tutto  
viene ideato e realizzato secondo le  
esigenze del cliente.

Giovanni Allegra

**AG FORNITURE srl**  
corso Italia 11,  
Fontaneto D'Agogna (NO)

**info@agforniture.com**  
**www.agforniture.com**  
**0322 864229**



AG Forniture  
sostiene  
Pallacanestro Varese





# I PRIMI 100 ANNI DI MORANDITOUR

foto di Guido Nicora



La splendida cornice di Villa Esengrini Montalbano

Celebrare un secolo di storia, non è certo cosa di tutti i giorni, soprattutto alla nostra epoca. Cent'anni di vita col simbolo del viaggio, prima sulle carrozze a cavallo, poi a bordo dei cavalli motore. Una storia bellissima che testimonia della grande operosità e dell'istinto visionario di Ermanno Morandi, il capostipite di questa famiglia varesina, più esattamente nativa di Marzio. Per festeggiare degnamente questo notevole e storico traguardo, Moranditour ha voluto farlo attraverso un doppio evento. Il primo, un incontro istituzionale nella splendida cornice di Villa Montalbano, con partner storici e nuovi importanti collaborazioni internazionali in presenza delle massime Autorità

cittadine e regionali, oltre a vari rappresentanti delle istituzioni civili e militari. Il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e il Sindaco di Varese Davide Galimberti hanno voluto onorare della loro presenza questa azienda che si fregia, con orgoglio, di essere tra le più importanti nel mondo della mobilità sostenibile.



1. Seconda, terza e futura quarta generazione della famiglia Morandi: da sx in basso Stefania, Gianpiero, Leonardo, in alto Filippo e Gianluca. 2. Gianpiero, Stefania, Gianluca e Filippo Morandi con Attilio Fontana. 3. Gianluca e Filippo Morandi con il Colonnello Marco Gagliardo, Stefania e Gianpiero Morandi, il Sindaco di Varese Davide Galimberti e il Colonnello Fabrizio Rella. 4. Team della prestigiosa Scuola Manfredini. 5. Tanti cari amici di Morandi tour. 6. Valeria e Lorenzo Redaelli. 7. Stefania Morandi con Elisabetta Brusa, Patrik Carroll. 8. Maria Cristina Fontana con Stefania Morandi. 9. Giancarlo Angeleri e consorte. 10. Taglio della torta dei "100 anni Morandi"







11



12



13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



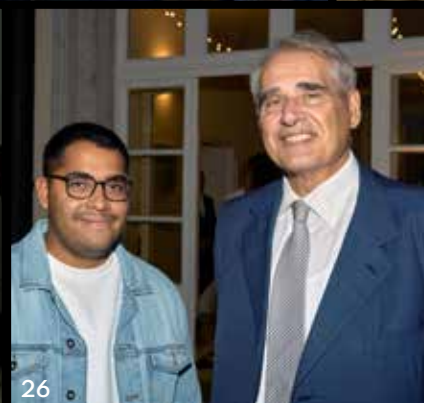
23



24



25



26



27



28



29



30



31



32

11. Discorso e il racconto della storia dell'azienda e della famiglia. 12. Famiglia Antonio Foti con signora Dorsi. 13. Gianpiero e Stefania Morandi con Attilio Fontana. 14. Il team Morandi tour operator: da sinistra: Laura, Daniela, Franca e Sonia con Stefania. 15. Lucio Fusaro con il team Power Volley e Antonio Marano. 16. Irina e Antonio Taverna con Mirko e Samantha Barban. 17. La terza generazione Morandi: i tre fratelli da sx Filippo, Stefania e Gianluca. 18. Alessandro Tonolini, Claudia Carollo e coniugi Arberi. 19. Massimo e Davide del team Movitrend. 20. GianMarco e Francesco Fajia con Stefania. 21. Claudia Carollo con Salvatore Consolo e Paolo Cervini. 22. Luca Marsico e signora con Matteo Ferrario e Stefania Morandi. 23. Renzo Maffei e Rita Sala. 24. Moranditour dream team. 25. Francesca D'Ambrosio e Consorte. 26. Notaio Carlo Giani con il figlio Giulio. 27. Roberto Troian con Nicoletta Romano. 28. Federica Azzalin con Luca Marsico e signora, Michele Sartoris. 29. Gianluca, Filippo e Stefania Morandi con il Team Power Volley ed il suo presidente dottor Lucio Fusaro. 30. Matteo Ferrario, Stefania, Roberto Zanoncini e consorte, Filippo e papà Gianpiero con Don Paolo, il parroco di famiglia. 31. Avvocato Fabio Bombaglio e consorte con professor Silvano Colombo. 32. Momento durante il Cocktail a Villa Montalbano.



# MORANDI LIBERTY TOUR 100 ANNI FA

foto di Guido Nicora



Un secondo, grande evento a tema Liberty, è stato dedicato ai clienti presso il Grand Hotel Palace. Un meraviglioso tuffo indietro, appunto, di 100 anni per rivivere un'atmosfera d'altri tempi. Dopo una approfondita visita alla città del Liberty, gli ospiti del party si sono riuniti nel rotondeggiante colonnato dell'arrivo della funicolare, allietati in maniera eccellente dai 20 membri dell'"Anomala Brass Band". Per l'occasione sono stati premiati i clienti storici nonché il Presidente Giampiero Morandi con un'iniziativa colma di affetto e riconoscenza da parte di tutti i suoi dipendenti e collaboratori.



1. Targhe regalate dai collaboratori alla famiglia Morandi. 2. Si balla con le viaggiatrici premiate. 3. Stefania Morandi con Martina. 4. Premiazione a tutto il team Morandi Bus Operator da parte di Gianpiero Morandi. 5. Filippo Morandi con la figlia Martina. 6. Gianluca e Federica Azzalin. 7. Fabio Adornetti e famiglia. 8. Mattia e Martina. 9. Massimo e Claudia. 10. Famiglia Morandi. 11. Leonardo Sartoris, Stefania Morandi, Michele Sartoris. 12. Filippo Morandi e famiglia. 13. Morandi Team con i clienti viaggiatori "Top performer".







14. La rappresentanza del team Morandi bus operator con Alessandro, Demis, Fabrizio famiglia Morandi.  
 15. Gianpiero Morandi che riceve una targa di ringraziamento da parte di tutti i 160 collaboratori della Morandi bus operator, qui rappresentati da Fabrizio Marzoli. 16. Momento del discorso di ringraziamento a tutti da parte del presidente Gianpiero Morandi.  
 17. Premiazione: le vincitrici della poesia e dipinto più bello: Valeria Massari e Donatella Colombo. 18. Patrizia Marino. 19. Flora Martignoni. 20. Arielle Vanderbrembt. 21. Sandro Drusi. 22. Luciana Acquaviva. 23. Fabio Saporiti. 24. Wilma Centomo. 25. Daniela Pastorelli. 26. Roberta Montagner. 27. Wilma Centomo e Luciana Acquaviva. 28. Marco Carcano. 29. Marco Carcano con Gianpiero Morandi. 30. Anomala Brass Band che ha suonato ed ha piacevolmente allietato la giornata. 31. Team Morandi Tour: Daniela e Sonia. 32. Team Morandi Tour: Franca e Laura. 33. Premiazione del team operator: da sinistra Sonia, Mattia, Daniela, Gianluca, Franca, Filippo, Laura, Stefania, Anna. 34. Team premiato Morandi Bus Operator. 35. Leonardo Sartoris. 36. Gianpiero con Laura, Giusy e Marco Carcano.





37. Team Morandi Bus.  
38. Alessandro Svezia, Stefania Morandi e Fabrizio Marzoli.  
39. Stefania e Gianpiero Morandi, Francesca Figini e Rosa Garini.  
40. Team Morandi Tour agenzia viaggi: Franca, Laura, Anna, Stefania, Mattia, Sonia e Daniela. 41. Tanti amici viaggiatori di Morandi tour per festeggiare insieme. 42. Marco Cancelli, Michela, Milena. 43. Renata Montin con Gabriella, Mariarosa Cason e Anna Grotto. 44. Amici di Moranditour. 45. Franca Ligori, Laura Versetti, Gianpiero e Giusy Marinoni. 46. Stefania, Federica e Alessia Azzalin. 47. Leonardo, Michele e Carlotta. 48. Marina Albeni e Elena Ermoli le nostre bravissime guide del "Varese Liberty tour". 49. Il bus che ha accompagnato il "Varese Liberty tour".



## Morandi Oggi

Oggi il gruppo Morandi conta 6 società:

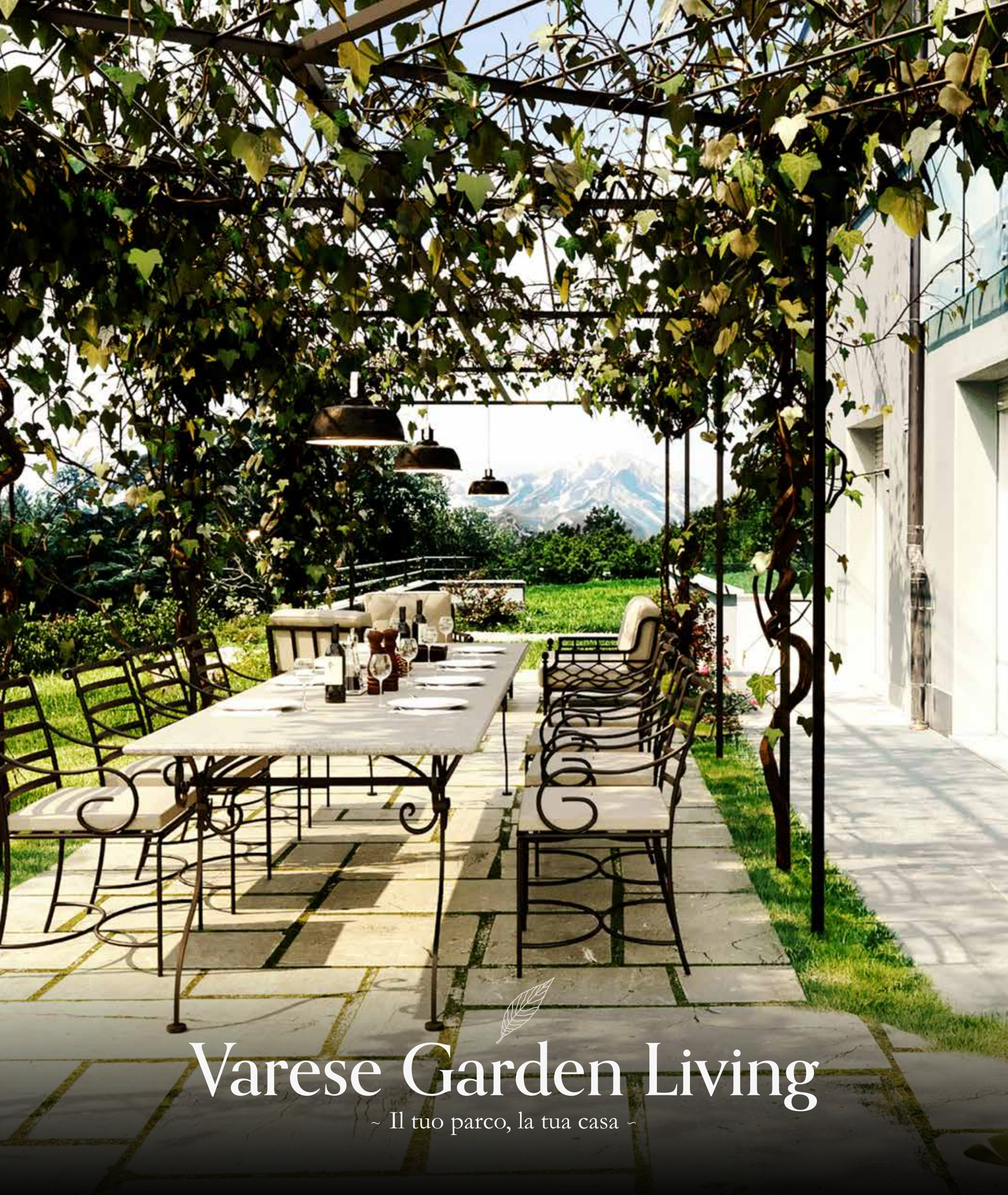
- 2 Bus Operator operativi su Varese, Lugano, Milano e Genova
- 2 Tour Operator a Varese e Lugano
- 1 Immobiliare a Varese
- 1 Società trading partecipata cinese, a ChongQing

Una Flotta di 70 mezzi

- 8 double decker bus con più di 80 posti
- 5 long vehicle GT fino a 15 mt
- 31 bus classici gran turismo
- 12 midibus per tutti i percorsi
- 8 minibus per turismo executive
- 2 minivan per servizi di NCC
- 4 auto Luxury

Più di 160 addetti operanti nel gruppo





# Varese Garden Living

~ Il tuo parco, la tua casa ~



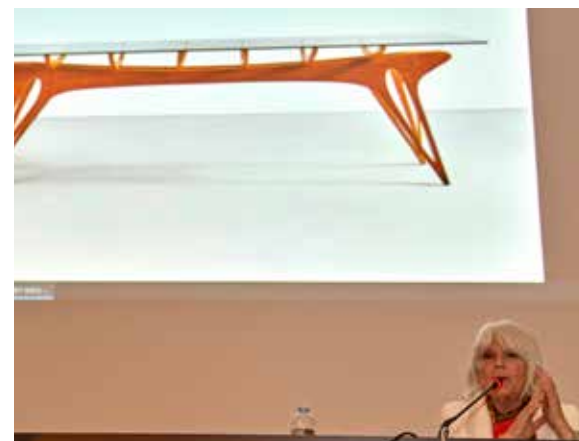
# UNITRE

## IL FILO SOTTILE CHE UNISCE ARTE E DESIGN

foto di Guido Nicora



In Sala Montanari, in occasione dell'apertura dell'anno accademico di Unitre, la dinamica Presidente dell'Università della terza età Chiara Nasoni ha tenuto ad invitare il nostro direttore a disquisire al riguardo di questi due complessi argomenti che fanno parte della cultura in generale come pure della nostra quotidianità. Una full immersion, arricchita da immagini nell'universo del design e dell'arte contemporanea, dal perché delle origini del primo e delle sue prerogative fino alla società attuale e l'evoluzione artistica. Il pubblico ha inoltre potuto scoprire le nuove frontiere del design, sempre più orientato sulla sostenibilità e sul rispetto del pianeta, ma anche del suo peso, ormai molto significativo nel mondo dell'arte che lo ha accolto considerandolo alla medesima stregua.



1. La Presidente Unitre Chiara Nasoni con il direttore
2. Il Direttore con le amiche Soroptimiste Paola Bulgheroni, Daniela Caraffini e Véronique Monzini con la Presidente Unitre Chiara Nasoni.
3. Il Direttore riceve un gradito omaggio da parte di Unitre.



# OMAGGIO A FRANCO BASSANI

foto di Guido Nicora



Lo storico biscotto



Serata benefica nella splendida cornice di Villa Frua, a Laveno Mombello firmata dal Comune di Laveno Mombello, la Fondazione Centro Residenziale per Anziani Menotti Bassani Onlus, l'Associazione amici Menotti Bassani Onlus e Plasmon, in onore dell'Avv. Franco Bassani. Imprenditore e benefattore, ha fatto grande la società Plasmon e ha voluto e sostenuto la nascita e la crescita della Fondazione Centro Residenziale per Anziani Menotti Bassani di Laveno Mombello. Nel 2022, Plasmon ha pubblicato in onore dei 100 anni dalla fondazione, un libro dal titolo "Plasmon, la ricetta segreta che dal 1902 aiuta l'Italia a crescere". Una narrazione molto interessante a cura dei due autori che ritraccia la storia dell'imprenditore Avv. Franco Bassani, che ha fatto crescere l'azienda trasformandola in un marchio che ha accompagnato l'infanzia di noi tutti. La serata, organizzata grazie al sostegno di Plasmon e dell'Istituto Scotti-Bassani, durante la quale alcuni concittadini di Laveno Mombello hanno raccontato aneddoti sulla Sua vita, ha fornito anche l'occasione per contribuire a sostenere le iniziative che l'Associazione AMBA realizza a favore degli ospiti della fondazione Menotti Bassani.



Sindaco di Laveno Luca Santagostino con una gentile ospite, Andrea Luigi Budelli e consorte



Cons. Reg. Raffaele Cattaneo, Sindaco di Laveno, On. Andrea Pellicini



Carlo Sironi Pres. AMBA con Paolo Bevilacqua Pres. Fondazione Menotti Bassani



Pia Baggi Sisini con Rosa Ghiringhelli



Sindaco Santagostino con Raffaele Cattaneo e consorte



Gli autori del libro Gigi e Carla Padovani



Pippo Ranci Ortigosa, nipote dell'Avv. Bassani



Andrea Luigi Budelli Pres. Ist. Scotto- Bassani



Fabiola Del Vitto Resp. Biblioteca



# CENA SOLIDALE

## OTTAVA EDIZIONE

foto di Guido Nicora



Una volta ancora Varese non ha smentito la sua grande generosità di cuore. Oltre quattrocento persone hanno aderito a questa nobile iniziativa che si rivela sempre più necessaria e sempre più urgente. Di fondamentale importanza per la buona riuscita, lo storico supporto di Fondazione Comunitaria del Varesotto rappresentata alla cena dal suo Presidente Maurizio Ampollini e dal Segretario Generale Massimiliano Pavanello. Come sempre, i Monelli della Motta, gli Alpini e gli allievi del De Filippi hanno contribuito al successo della serata brillantemente condotta da Max Laudadio, ormai un aficionado della manifestazione. Massiccia anche la presenza delle massime Autorità cittadine che hanno voluto essere al fianco di Don Marco Casale, il dinamico e instancabile presidente di Varese Solidale, rete di associazioni cittadine impegnate nel sociale. Il ricavato dell'intera iniziativa e della lotteria, i cui biglietti sono in vendita fino a metà novembre, sarà devoluto a 5 istituzioni che distribuiscono alimenti ai poveri nella città di Varese: l'Associazione Banco Nonsolopane, l'Associazione Pane di Sant'Antonio, Croce Rossa Italiana, Emporio Solidale, Mensa delle Suore della Riparazione.





# OMAGGIO A LILLI BEVILACQUA MARINO

foto di Guido Nicora



Un gesto di amore filiale e di stima da parte della figlia Patrizia che ha voluto ricordare questa grande "signora" e artista varesina che avrebbe oggi 104 anni attraverso una mostra a Gavirate, in Sala Mura, con l'intervento di Silvio Raffo.

Un'artista assolutamente particolare, Lilli, che con una minuzia degna di un monaco benedettino del Medioevo "dipingeva" paesaggi, fiori e ritratti adoperando migliaia di francobolli. Una tecnica rarissima, usata da lei e forse altri due artisti in tutta Europa che sorprende e affascina. La figlia Patrizia con un gesto di grande generosità ha voluto mettere in vendita alcune delle opere, i cui ricavati sono destinati alla Fondazione Giacomo Ascoli.



1. Silvana Alberio Sindaco di Gavirate con Patrizia Marino Galante
2. Massimo Parola vicesindaco di Gavirate, Patrizia Marino Galante, Serena Caiani, Tiziano, Sindaco di Gavirate Silvana Alberio, Chicco Segato e Rino
3. Lella Conte e consorte
4. Paola Fantoni con il Direttore
5. Patrizia Marino Galante, Silvio Raffo, Maura Pinolini, Reginella Molinari, Elena Liberatore
6. Patrizia Marino Galante con il Direttore
7. Antonio Valmaggia, Maura Pinolini, Silvio Raffo, Enrico Cadili
8. Una gentil signora con il suo pet
9. Lella Conte e Patrizia con un visitatore a quattro zampe
10. Silvio Raffo
11. Flavio Binda, Raffaella Salvan, Massimo Parola
12. Patrizia con un gruppo di amiche



# I TRIBEATLES

## "SEENAGERS" D'ASSALTO

foto di Enrico Pavesi



Così li chiamerebbero gli americani, -termine ripreso dalla contrazione di teenagers, ossia seniores con la testa da adolescente- ed è proprio così che si presentano i bravi e simpatici Tribeatles, gruppo di amici appassionati della musica dei Beatles, che, qualche anno fa, hanno deciso di suonare insieme proponendo al pubblico una parte del repertorio del famoso gruppo inglese. Il nostro collaboratore Paolo Soru, nonché Presidente del Lions Club Varese Sette Laghi, ha avuto la felice idea di reclutarli per una serata ai Giardini Estensi in presenza di un folto pubblico. All'evento dallo scopo benefico per aiutare le persone bisognose, ha partecipato il comico Luca Vullo la cui esilarante performance ha scatenato una sana ondata di allegria.

1. Andrea Abbate, nel settore del tessile, alias John
2. Marco Brega, settore televisivo, alias George
3. Giampiero Soru, settore comunicazione, alias Ringo
4. Luigi Trentin, architetto, alias Paul



Luca Vullo,  
ambasciatore  
della gestualità  
italiana





# SOROPTIMIST VARESE SOSTIENE GOLF4AUTISM

foto di Guido Nicora



Cerimonia di premiazione della gara di golf per giovani affetti da autismo. Un progetto importante varato dal Club varesino che riconosce nello sport e nel golf una possibilità di sostegno all'inclusione sociale per giovani affetti da questa sindrome. Golf4Autism Varese, consiste nell' insegnamento di questo sport a bambini e giovani (6-30 anni) affetti da spettro autistico con lo scopo di favorire l'inclusione sociale, migliorare le capacità motorie e di coordinamento, migliorare l'attenzione, la concentrazione e il livello di autostima, insegnando al medesimo tempo la pratica del golf. Il progetto è in corso presso il Panorama Golf Varese che ha messo generosamente a disposizione un'area verde dedicata di 1000mq oltre alla grande disponibilità del maestro FIG Alberto Ballarin e degli operatori dell'associazione di genitori e bambini autistici "Spazio Blu APS".



Le socie del Soroptimist Club Varese Paola Fantoni, la Presidente Maria Grazia Tibiletti, Simona Gervasini Soroptimist Club Como, Carla Giuliani, Natalia Leoni con il giornalista Marco Dal Fior e il Maestro Alberto Ballarin



Daniela Tibiletti con le Soroptimist Daniela Caraffini e Carla Giuliani



Il Maestro Alberto Ballarin



# HERMAN METELERKAMP

## TRA SOGNO E REALTÀ

foto di Guido Nicora



Inaugurata, nell'impareggiabile cornice di Villa San Martino, la prestigiosa mostra dedicata all'artista di origine olandese particolarmente legato al territorio. Organizzata dal Comune di Barasso nell'ambito di BARASSO In ARTE in occasione del trentennale dalla morte in collaborazione con il figlio dell'artista Alessandro Metelerkamp, detto Pucci, l'antologica presenta una quarantina di opere provenienti da collezioni private. Curata da Alessandro Piatti, degno figlio del compianto Ginetto, la mostra mette in risalto il genio pittorico in tutte le sue sfaccettature di questo artista, barassese di adozione.



Alessandro Piatti, Pucci Metelerkamp, Don Emilio, Vice Prefetto Salvatore Ciarcià, Giacomo Cosentino Cons. Reg. Lombardia, Sindaco di Barasso Lorenzo Di Renzo Scolari, Emanuele Monti Cons. Reg. Lombardia, Alberto Soldati, Elena Mazzetti



La dinastia dei Metelerkamp



Pucci Metelerkamp, Sindaco di Barasso Lorenzo Di Renzo Scolari, Vice Prefetto di Varese Salvatore Ciarcià, Vicesindaco di Barasso Ilaria Ossola



Miriam e Alessandro Buzzetti, Lella e Giancarlo Cremona



Ilaria Ossola con il suo coniuge Ryan Montanaro





Alberto Soldati e signora



Pres. CRI Varese Dottor Angelo Bianchi e consorte



Signori Pasqualini



Alessandro Piatti con il Direttore



Maggiore Cupri e il Luogotenente Indelicato



Associazione Ensemble



Alessandro Boriani Sindaco di Luovinate con il Direttore



Le ladies Metelerkamp



Il Sindaco di Barasso Lorenzo Di Renzo Scolari con la fidanzata Chiara Rapicano



Roberto Pompa e consorte



Lorenzo Martinoli e consorte



Stefania Bianchi



Sculutore Ruggero Marrani e consorte Luciana Vecchioni



Cons. Reg. Emanuele Monti, Sindaco di Barasso Lorenzo Di Renzo Scolari, Alberto Soldati





# FIERA DI VARESE 45ESIMA EDIZIONE

foto di Guido Nicora



Bilancio positivo per il tradizionale appuntamento settembrino che segna il ritorno alla sfera lavorativa. Il giorno dell'inaugurazione ha visto convergere in gran numero gli esponenti della politica e delle autorità cittadine. Dieci giorni che hanno riscontrato un boom di presenze alla Schiranna ridando slancio all'operatività del tessuto economico della città e della provincia di Varese.



Il parterre di Autorità: Sindaco di Varese Davide Galimberti, Marco Magrini, pres. Provincia di Varese, Cons. Reg. Emanuele Monti, Pres. Regione Lombardia Attilio Fontana, Prefetto di Varese Salvatore Pasquariello, Ivana Perusin vicesindaco di Varese



Silvana Daverio Tesoriera Pro Loco Carnago, Pietro Segalini Pres. Reg. UNPLI, Benedetta dell'Orco Segr. UNPLI



On. Stefano Candiani con Mirko Reto, Sindaco di Casciago



Attilio Fontana Pres. Regione Lombardia, con Roberto Puricelli



Pres. Cam. Com. Varese Mauro Vitiello



Matteo Bianchi con il Prefetto Salvatore Pasquariello



Antonio Franzì, Marinella Ambra e Giacomo Mazzarino



Giuseppe Redaelli, Don Marco Casale, Antonia Calabrese



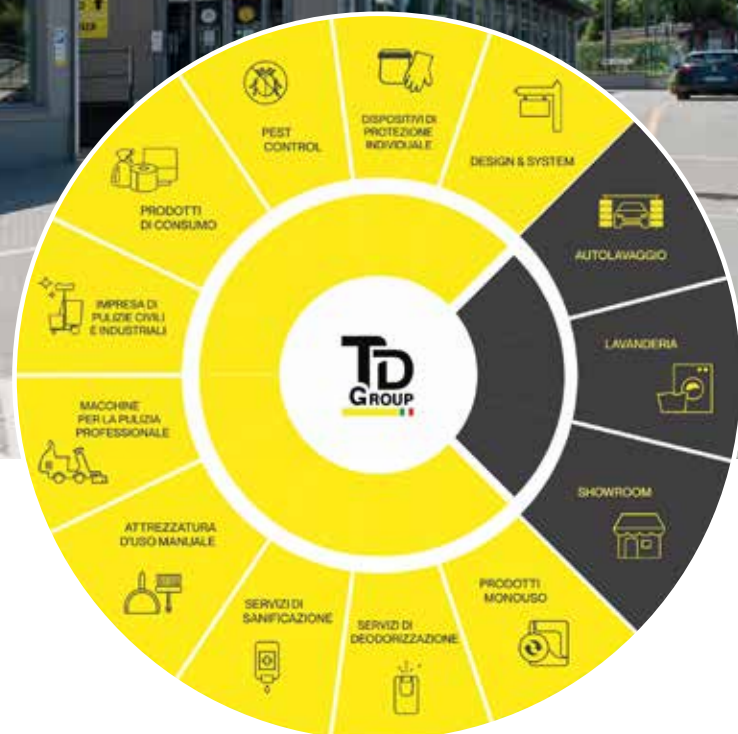
Attilio Fontana, Prefetto Salvatore Pasquariello, Ivana Perusin



Don Franco Gallivanone



# IL TUO CONSULENTE DEL PULITO



## SISTEMI DI IGIENIZZAZIONE E PULIZIA PROFESSIONALE

via Belvedere 8 | 21020 Galliate Lombardo  
+39 0332 949844  
professionale@td-group.it

**SERVIZI E PRODOTTI**  
dedicati alle aziende

**TD CENTER**  
un'esperienza per tutti





**Pelliccia vecchia  
e fuori moda?**

**La rendiamo  
di tendenza.**

**La valutiamo  
al meglio!**

*Vieni a  
trovarci*

**Atelier  
VARESE**

VIA DANDOLO 9

**Showroom  
CUNARDO (VA)**

VIA BARAGGIA 1

[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)

